

Committente: LARIO RETI HOLDING S.p.A.

**COMUNE DI CASARGO (LC)**  
**ADEGUAMENTO RETE FOGNATURA INDOVERO E NARRO**  
Progetto Definitivo



**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**  
**(art. 25 – D.Lgs. 50/2016)**

Dott. MAURO VASSENA  
*Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca*

C.F.: VSSMRA86C13E507C – P. IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

## INDICE

1.	<i>PREMESSA</i>	pag. 3
2.	<i>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO</i>	pag. 4
3.	<i>METODOLOGIA DI STUDIO</i>	pag. 6
4.	<i>ACQUISIZIONE DATI INFORMATIVI</i>	
4.1	<i>INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO</i>	pag. 9
4.2	<i>ANALISI STORICO-ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA</i>	pag. 14
4.3	<i>ANALISI CARTOGRAFICA E TOPONOMASTICA</i>	pag. 30
4.4	<i>ANALISI AEROFOTOINTERPRETATIVA</i>	pag. 33
4.5	<i>RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SURVEY)</i>	pag. 36
5.	<i>INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO</i>	pag. 51
6.	<i>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</i>	pag. 56
7.	<i>BIBLIOGRAFIA</i>	pag. 58
	<i>ALLEGATO N. 1 – SCHEDE MODI</i>	pag. 59
	<i>TAVOLE</i>	pag. 92

## 1. **PREMESSA**

La presente relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) è stata commissionata nel mese di novembre 2020 allo scrivente archeologo dott. MAURO VASSENSA (in possesso del *Diploma di Laurea in Archeologia*, del *Diploma di Specializzazione in Archeologia Tardo-Antica e Medievale* e del *Dottorato di Ricerca in Archeologia Cristiana e Medievale*) dalla società Lario Reti Holding S.p.A. in relazione al Progetto Definitivo "Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro" in Comune di Casargo (LC) ai sensi delle disposizioni dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 (che ha inglobato i precedenti artt. 95 e 96 del D.Lgs. n. 163/2006).

Scopo precipuo della relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è la valutazione dell'eventuale interferenza tra l'opera pubblica in progetto e le possibili preesistenze archeologiche nel territorio da essa interessato tramite la redazione di una *Carta del Potenziale Archeologico*, strumento essenziale per consentire tutela e salvaguardia del patrimonio nel corso di progettazioni e realizzazioni infrastrutturali.

In ottemperanza alle indicazioni ministeriali contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 dell'ex Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (in particolare l'*Allegato 3*), volte a disciplinare ed uniformare il procedimento di archeologia preventiva nelle opere pubbliche o di interesse pubblico, la presente relazione, dotata di adeguata documentazione grafica e cartografica, è articolata nelle seguenti sezioni:

- a) **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO** (sezione contenente un sintetico stralcio indicativo dei caratteri generali dell'opera pubblica in progetto);
- b) **METODOLOGIA DI STUDIO** (sezione contenente l'esplicitazione della metodologia di ricerca adottata per l'estensione della presente relazione)<sup>1</sup>;
- c) **ACQUISIZIONE DATI INFORMATIVI** (sezione contenente la relazione degli esiti delle analisi specialistiche condotte, suddivisa in paragrafi singolarmente dedicati a ciascuna di queste)<sup>2</sup>;
- d) **INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO** (sezione contenente il commento analitico e la ricostruzione interpretativa dei dati informativi acquisiti di cui alla sez. c)<sup>3</sup>;
- e) **VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO** (sezione contenente la descrizione dell'eventuale impatto dell'opera pubblica sui beni archeologici, accertati o potenziali, corredata dalla *Carta del Potenziale Archeologico* del territorio interessato dall'opera stessa)<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Le sezioni a) e b) corrispondono alla "Relazione illustrativa" prescritta dall'Allegato 3 della Circ. 1/2016.

<sup>2</sup> La sezione c) corrisponde alla "Relazione tecnica" prescritta dall'Allegato 3 della Circ. 1/2016.

<sup>3</sup> La sezione d) corrisponde alla "Analisi integrata" prescritta dall'Allegato 3 della Circ. 1/2016.

<sup>4</sup> La sezione e) corrisponde alla "Relazione archeologica conclusiva" prescritta dall'Allegato 3 della Circ. 1/2016.

## 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il Progetto Definitivo “Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro” in comune di Casargo (LC)<sup>5</sup> è finalizzato alla separazione ed all'estensione delle reti di fognatura nelle frazioni di Indovero e Narro, intervento reso necessario al fine di dismettere sei scarichi di fognatura mista (uno a Narro e cinque ad Indovero) che allo stato attuale sversano lungo il versante montuoso su cui sorgono i due nuclei abitati. Il progetto prevede di separare la rete di fognatura mista esistente – laddove non sia già stato fatto – e di collegare l'infrastruttura di fognatura nera al collettore intercomunale esistente a valle degli abitati, con recapito finale all'impianto di depurazione di Taceno (LC). Contemporaneamente, nelle aree interessate dagli interventi sulla rete fognaria in frazione Indovero è prevista anche la sostituzione della rete dell'acquedotto. Nello specifico, il progetto prevede:

➤ nella frazione *Narro*:

a) realizzazione di una nuova condotta di fognatura nera a gravità in PVC SN8 200 mm, afferente alla stazione di sollevamento “Narro – P1” (ved. oltre), lungo Via della Deputazione (S.P. 66) per una lunghezza totale di circa 320.00 m, con profondità di posa variabile tra 1.00 m e 1.50 m (**Tav. 1**);

b) realizzazione di una nuova condotta di fognatura nera in pressione in PEAD PN16 De 90 mm lungo Via della Deputazione (S.P. 66) – parallela alla precedente – per una lunghezza di circa 355.00 m;

c) realizzazione di una nuova stazione di sollevamento in calcestruzzo armato (denominata “Narro – P1”), con dimensioni interne di 1.50 m x 1.50 m e profondità di 2.60 m dal piano stradale, e di una cameretta di manovra in calcestruzzo armato, avente identiche dimensioni interne, con annesso manufatto di alloggiamento del gruppo di misura dell'alimentazione elettrica, del quadro di comando delle pompe e del telecontrollo;

➤ nella frazione *Indovero*:

a) realizzazione di una nuova condotta di fognatura nera a gravità in PVC SN8 200 mm lungo varie vie dell'abitato, per una lunghezza totale di circa 1000.00 m, con profondità di posa variabile tra 1.00 m e 1.50 m (**Tav. 1**);

b) realizzazione di una nuova condotta di fognatura nera in pressione in PEAD PN16 De 90 mm lungo la Strada Provinciale 66 per una lunghezza di circa 190.00 m;

---

<sup>5</sup> La descrizione di cui al presente paragrafo è basata sulla *Relazione Specialistica* (con relative tavole) allegata al Progetto Definitivo e consegnata allo scrivente dalla Committenza.



c) realizzazione di una nuova stazione di sollevamento in calcestruzzo armato (denominata "Indovero – P2"), con dimensioni interne di 1.50 m x 1.50 m e profondità di 2.90 m dal piano stradale, e di una cameretta di manovra in calcestruzzo armato, avente identiche dimensioni interne, con annesso manufatto di alloggiamento del gruppo di misura dell'alimentazione elettrica, del quadro di comando delle pompe e del telecontrollo;

d) posa di una nuova condotta di adduzione idrica in PEAD De 90 mm lungo le medesime vie interessate dalla posa di nuova rete fognaria (punto a) per una lunghezza di circa 600.00 m  
**(Tav. 2).**

### 3. METODOLOGIA DI STUDIO

Sul piano metodologico, come si accennava nella *PREMESSA*, la presente relazione è stata impostata seguendo le linee guida ministeriali contenute nella Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 dell'ex Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (in particolare nell'*Allegato 3*). In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 95, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 allora in vigore (successivamente confluite nell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 attualmente in vigore), la Circolare prescrive l'applicazione di una serie eterogenea di strumenti di ricerca, senza ricorso ad indagini invasive del deposito stratigrafico, per acquisire dati oggettivi sui quali fondare una *Carta del Potenziale Archeologico* del territorio interessato dall'opera pubblica in progetto. Della metodologia di tali strumenti di ricerca, i cui esiti sono analiticamente esposti nella sez. d) "ACQUISIZIONE DATI INFORMATIVI" della presente relazione, si dà qui brevemente conto. Si premette che i testi, le fonti ed i documenti consultati sono indicati di volta in volta nel corso della relazione ed elencati in *BIBLIOGRAFIA*.

➤ **INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.** Quest'attività consiste nell'analisi della geomorfologia del territorio interessato dall'opera pubblica in progetto. Dal punto di vista di un archeologo, essa è da intendersi – laddove possibile – come una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso del periodo antico e alla ricostruzione delle trasformazioni paleoambientali. L'inquadramento geomorfologico del territorio in esame è stato condotto attingendo, per quanto d'interesse, allo *Studio geologico di supporto al Piano Regolatore Generale* del Comune di Casargo (redatto nel marzo 1999), disponibile *open source*<sup>6</sup>, nonché alla *Carta Geologica d'Italia*.

➤ **ANALISI STORICO-ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA.** Quest'analisi consiste nella collazione e nell'esame puntuale della documentazione (da intendersi nel senso più ampio possibile), edita o inedita (quest'ultima conservata presso l'Archivio Topografico della Soprintendenza), inerente le indagini archeologiche pregresse, i siti e le evidenze materiali note nel territorio interessato dall'opera pubblica in progetto. Per meglio comprendere le caratteristiche del popolamento antico, nella presente relazione sono stati presi in considerazione siti/manufatti documentati fino ad una distanza di **circa 3.00 km** dal tracciato dell'infrastruttura.

➤ **ANALISI CARTOGRAFICA E TOPONOMASTICA.** Quest'analisi consiste nell'esame di supporti cartografici storici e moderni allo scopo di riconoscere – laddove possibile – tracce e caratteristiche dell'assetto insediativo storico nonché le sue dinamiche di trasformazione, anche con il supporto dello studio della toponomastica (storica ed attuale). Nella presente relazione è

<sup>6</sup> <http://www.multipian.servizirl.it/93255692-ca0a-476e-b73b-626650579b90>

stata presa in considerazione la fascia di territorio intorno al tracciato dell'infrastruttura fino ad una distanza di **circa 1.00 km**. L'analisi cartografica e toponomastica è stata condotta prendendo in esame il Catasto Teresiano (risalente al 1722), il Catasto Lombardo-Veneto (risalente alla seconda metà del XIX sec.) e la cartografia IGM 1:25.000.

➤ **ANALISI AEROFOTOINTERPRETATIVA.** Quest'analisi consiste nell'esame di fotogrammi aerei prodotti in voli e anni diversi allo scopo d'individuare e localizzare eventuali anomalie utili ad ipotizzare la presenza di evidenze archeologiche sepolte e – laddove possibile – significative trasformazioni ambientali ed insediative. Nella presente relazione è stata presa in considerazione la fascia di territorio fino ad una distanza di **circa 1.00 km** dal tracciato dell'infrastruttura in progetto. L'analisi aerofotointerpretativa è stata condotta esaminando, in ambiente GIS, le seguenti riprese:

- a) ortofoto a colori anno 1998<sup>7</sup>;
- b) ortofoto a colori anno 2000<sup>8</sup>;
- c) ortofoto a colori anno 2003<sup>9</sup>;
- d) ortofoto a colori anno 2006<sup>10</sup>;
- e) ortofoto a colori anno 2012<sup>11</sup>.

➤ **RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SURVEY).** Questa attività consiste nel controllo sistematico del territorio interessato dall'opera in progetto, finalizzato all'individuazione e alla localizzazione puntuale di eventuali tracce di frequentazione antica e affioramenti di reperti archeologici *in loco* e alla lettura stratigrafica di eventuali evidenze murarie conservate. Per ottenere risultati soddisfacenti, come noto, le ricognizioni di superficie dovrebbero essere eseguite preferibilmente in ambito extra-urbano su suoli agricoli da poco sottoposti ad aratura, escludendo periodi in cui la vegetazione ricopre il terreno impedendone una corretta lettura (primavera ed estate). Nella consapevolezza del carattere prevalentemente insediativo del territorio circostante l'opera in progetto e la stagione di esecuzione delle ricerche – elementi preclusivi di una vera e propria ricognizione di superficie – s'è optato per l'accurato controllo diretto e sopralluogo di una **fascia di circa 100.00 m**, coassiale all'infrastruttura in progetto su entrambi i lati. Adottando il protocollo operativo proprio della ricognizione di superficie, tale area è stata preliminarmente suddivisa in Unità Territoriali (UT), e cioè settori delimitati da limiti fisici o arbitrari, debitamente posizionati in cartografia; nel corso del sopralluogo, per ogni UT è stata redatta sul campo apposita documentazione speditiva di tipo fotografico e schedografico, secondo un modello di Scheda di UT elaborato dallo scrivente (e riportato in fondo al par. 4.5). Ogni scheda, in aggiunta alle

<sup>7</sup> <http://www.cartografia.servizirl.it/arcgis2/services/BaseMap/ortofoto1998/ImageServer/WMServer>

<sup>8</sup> [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/raster/ortofoto\\_colore\\_00.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_00.map)

<sup>9</sup> <http://www.cartografia.servizirl.it/arcgis2/services/BaseMap/ortofoto2003/ImageServer/WMServer>

<sup>10</sup> [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/raster/ortofoto\\_colore\\_06.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map)

<sup>11</sup> [http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms\\_ogc/WMS\\_v1.3/raster/ortofoto\\_colore\\_12.map](http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_12.map)

informazioni utili al posizionamento delle UT, ne registra i “parametri di visibilità” (luminosità, stato, uso ed umidità del suolo, visibilità complessiva) e la “descrizione” (forma, orientamento, eventuale presenza di materiale archeologico, interpretazione).

Si precisa che tutti i dati raccolti con l'analisi storico-archivistica e bibliografica vengono schedati con due modalità differenti. Anzitutto, essi sono descritti estensivamente in modalità testuale nel par. 4.2, con una stringa sintetica contenente le principali informazioni: numero d'identificazione (chiave numerica univoca valida per la cartografia prodotta per la presente relazione), localizzazione, tipologia, cronologia. In secondo luogo, come prescritto dalla suddetta Circolare n. 1/2016, gli stessi dati sono singolarmente registrati nell'**ALLEGATO 1** secondo il modello ministeriale MODI-Modulo *informativo* in corso di sperimentazione all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.



## 4. ACQUISIZIONE DATI INFORMATIVI

### 4.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio comunale di Casargo, nell'alta Valsassina in provincia di Lecco, si sviluppa lungo l'omonima valle (Val Casargo) – ubicata tra i rilievi montuosi del Monte Croce di Muggio, a NW, ed il Cimone di Margno, a SE – comprendendo anche a SE una porzione della Val Marcia sino alla cresta del Pizzo d'Alben-Pizzo Cornagiera, e raggiunge una superficie complessiva di circa 20.26 km<sup>2</sup>. Dal punto di vista altimetrico, esso risulta compreso tra la quota massima di 2048.00 m s.l.m. (vetta del Pizzo Cornagiera) e la quota minima di circa 720 m s.l.m. in corrispondenza del tratto di fondovalle del corso del torrente Maladiga. Sul fondo dell'eponima Val Casargo, percorsa da quest'ultimo, sorge il centro urbanizzato principale, costituito dai nuclei abitati di Codesino, Casargo e Somadino; inoltre più ad W, in affaccio sulla Val Muggiasca (scavata dall'ultimo tratto del torrente Pioverna prima dell'immissione nel Lago di Como a Bellano), si trovano sia le frazioni di Indovero e Narro, interessate dall'infrastruttura in progetto, sia piccoli insediamenti in località Alpe Giumello, a 1537.00 m s.l.m., sia in località Monte di Narro, a 1310 m s.l.m. (Fig. 1).

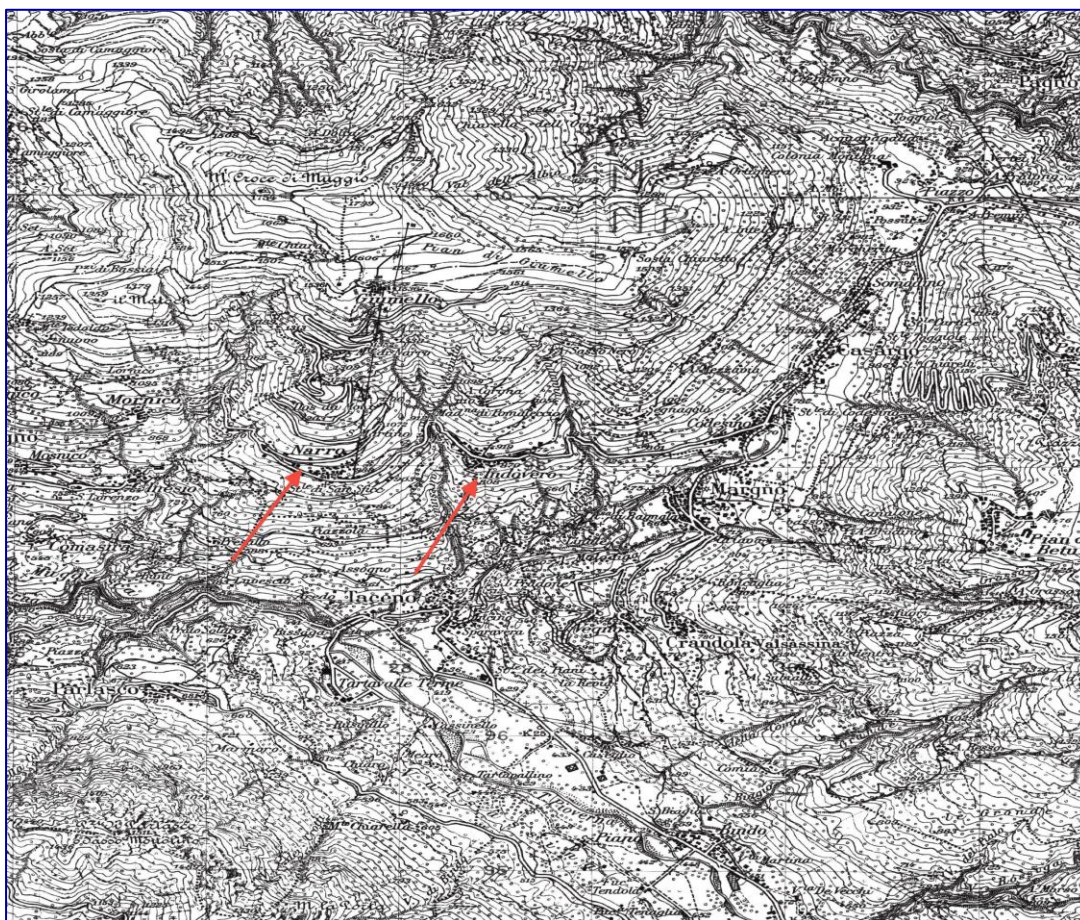
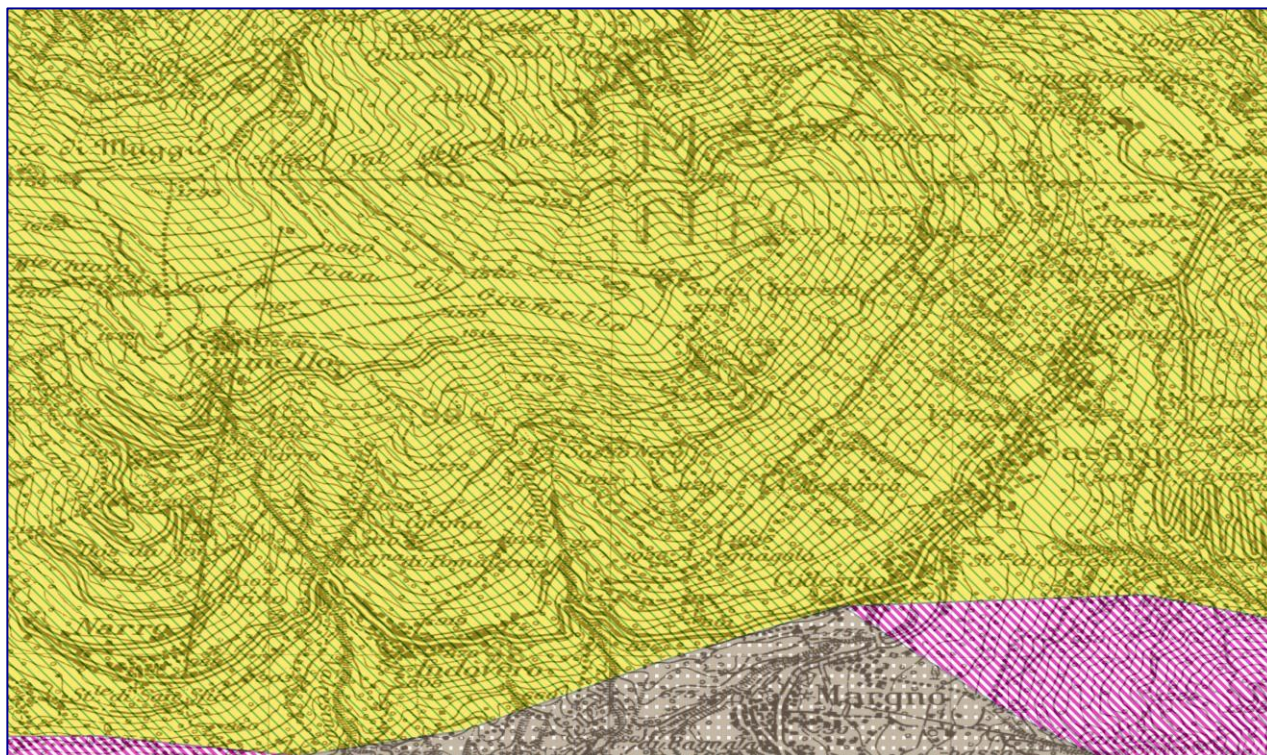


FIG. 1 – Estratto della cartografia IGM 1:25.000 relativo al territorio comunale di Casargo; le frecce rosse indicano le frazioni di Indovero, a destra, e di Narro, a sinistra (scala 1:15.000).

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



Per meglio comprendere la caratterizzazione geomorfologica e litologica dell'areale in esame è necessario premettere brevemente alcuni accenni alla sua origine e configurazione geologico-strutturale. Il comparto territoriale di Casargo rientra nel macro-settore delle Alpi Meridionali, il cui assetto tettonico attuale rappresenta l'esito delle deformazioni conseguenti al processo di raccorciamento crostale che in più fasi ha caratterizzato lo sviluppo dell'orogenesi alpina. Semplificando, è possibile affermare che tale processo ha cagionato lo scollamento e la frammentazione delle potenti sequenze sedimentarie della copertura (in prevalenza dolomie e calcari) in differenti domini strutturali che, successivamente sovrapposti tra loro, hanno determinato l'edificio a scaglie tettoniche che contraddistingue l'assetto della regione ad E del Lago di Como. Casargo, nello specifico, giace su un punto di passaggio tra settori di affioramento del *basamento cristallino* e delle *unità di copertura sedimentaria*: questa variazione è definita da un lineamento strutturale (denominato *Linea Orobica*), orientato approssimativamente in senso EW, che causa la anomala – stratigraficamente inversa – sovrapposizione tettonica del basamento più antico sulle unità sedimentarie di età più recente. Se ad oriente del territorio comunale questo lineamento è individuabile in corrispondenza della *Val Marcia* e del *Cimone di Margno*, più problematica è la definizione della sua terminazione occidentale, in corrispondenza del settore compreso tra le frazioni di *Narro* e *Indovero* ed il territorio di Margno, dove il quadro geologico-strutturale risulta alquanto complesso.



**FIG. 2** – Estratto della *Carta Geologica d'Italia*, in sovrapposizione alla cartografia IGM 1:25.000, relativo al territorio comunale di Casargo. È evidente la netta prevalenza, nel substrato roccioso, di *gneiss granitoidi* (colore giallo), solo parzialmente accostati a S da *dolomie, calcari ed arenarie* (colore fucsia sbarrato) e da *arenarie e conglomerati* (colore grigio puntinato) (scala 1:10.000).

Volendo dare qualche cenno litologico e stratigrafico dei due domini strutturali sopra definiti (si veda in proposito la **Tav. 3**), si osserva quanto segue:

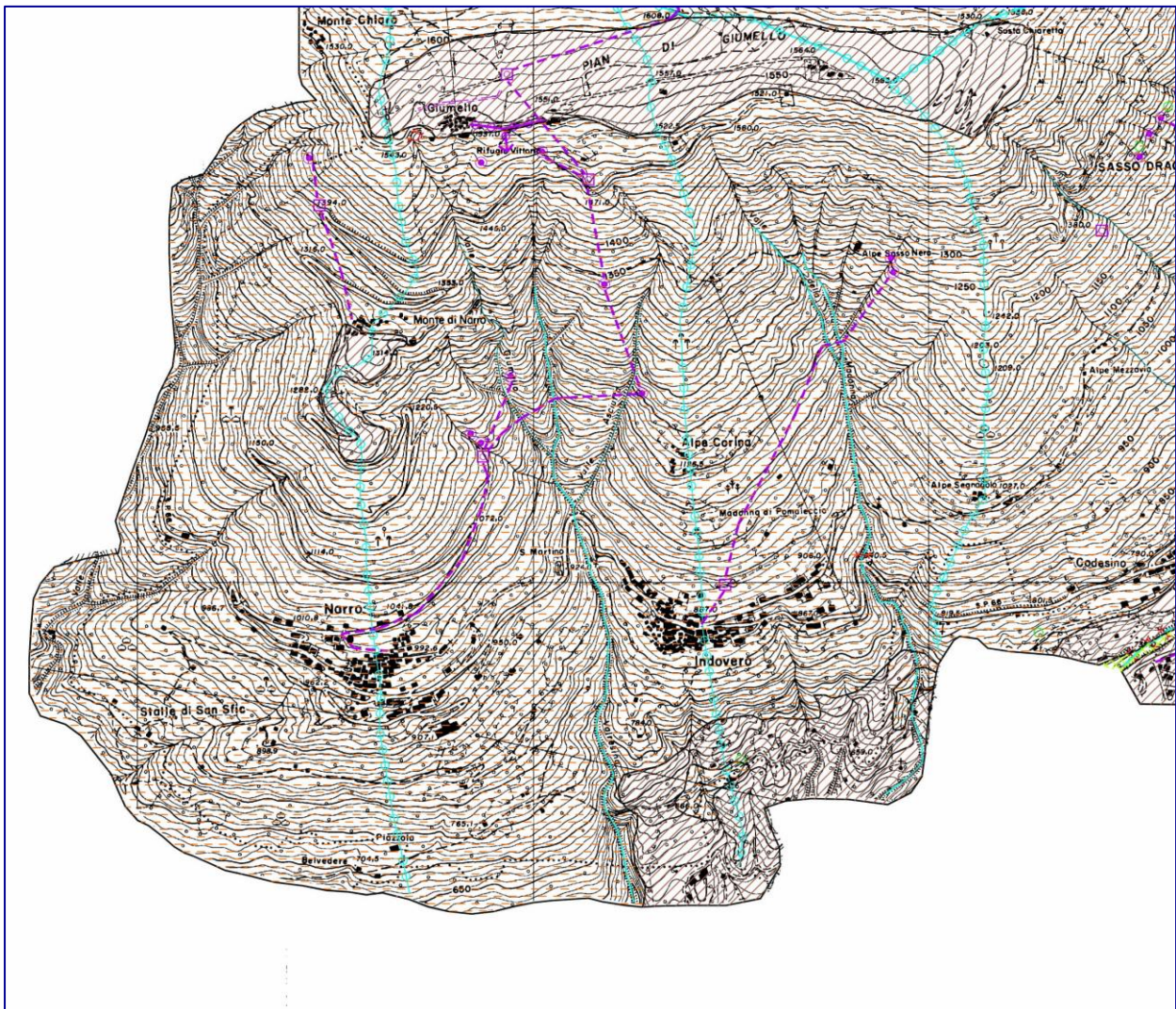
- Il **BASAMENTO CRISTALLINO** dell'edificio sudalpino rappresenta l'antica crosta continentale di età pre-westfaliana, ma in parte anche più antica; l'ultimo evento metamorfico riconosciuto è precedente all'orogenesi alpina. È l'unità strutturale largamente dominante nel territorio comunale di Casargo (**Fig. 2**), dove si riconoscono due litotipi: a) *Gneiss chiari*, quarzoso-feldspatico-muscovitici a tessitura da mediamente scistosa a massiccia, estesamente affioranti nell'edificio montuoso del *Cimone di Margno* e del gruppo *Pizzo d'Alben-Pizzo Cornagiera* ed anche, oltre il solco della *Val Casargo*, alla base del versante orientale del *Monte Muggio*; b) *Gneiss di Morbegno*, a grana fine con marcata scistosità, estesamente affioranti nell'edificio montuoso del *Monte di Muggio* e, in finestra tettonica al di sotto della copertura sedimentaria, nell'incisione della *Val Marcia*.
- Le **UNITÀ DI COPERTURA SEDIMENTARIE** hanno essenzialmente origine permiana e infratriassica. Nel territorio comunale di Casargo affiorano limitatamente in corrispondenza del settore della *Valle Marcia-Cimone di Margno-Pizzo Cornagiera* e nella porzione sudoccidentale del territorio comunale, a valle dei centri abitati di *Indovero* e *Narro*. Si riconoscono tra litotipi: a) *Verrucano Lombardo*: conglomerato grossolano a matrice arenacea con caratteristica colorazione rosso-violacea, attribuito al Permiano Superiore, estesamente affiorante lungo i versanti della *Val Marcia* sino alla porzione sommitale del *Cimone di Margno* ed in scaglie tettoniche lungo il versante meridionale del *Monte di Muggio* in corrispondenza degli abitati di *Indovero* e *Narro*; b) *Servino*: rocce terrigene attribuite allo Scitico, estesamente affioranti lungo i versanti della *Val Marcia* sino in corrispondenza del *Pizzo Cornagiera* e limitatamente in scaglie tettoniche nei pressi di *Indovero*, *Narro* e *Codesino*, lungo il confine con il territorio comunale di Margno; c) *Carniola*: calcari dolomitici giallastri carciati e vacuolari, attribuiti all'Anisico Superiore ed allo Scitico, limitatamente affioranti, come scaglie tettoniche, lungo il margine orientale del territorio comunale in corrispondenza della cresta del *Pizzo Cornagiera*.

Come si può notare, da quanto finora esposto è rimasto escluso il settore della *Val Casargo* (come detto, sede del centro abitato vero e proprio): al di sopra del *basamento cristallino*, infatti, essa è caratterizzata da un'alternanza di depositi detritici glaciali e fluvio-alluvionali, con spessore presumibile di poche decine di metri, la cui transizione è spesso indefinibile. In particolare, si distinguono (si veda in proposito la **Tav. 3**):

- a) *Depositi glaciali*: si tratta di depositi quaternari di origine glaciale caratterizzati da granulometria eterometrica, per lo più costituiti da clasti grossolani quali ciottoli e ghiaie con sparsi blocchi di dimensioni notevoli (frequentemente appartenenti a formazioni alloctone), immersi in matrice limo-sabbiosa. Si rinvengono estesamente lungo tutto il fondovalle da *Codesino* a località *Piazzo* (margine NE del territorio comunale); isolate tracce locali si trovano anche in corrispondenza di rotture dei pendii e nelle località *Pian di Giumello* ed *Alpe Paglio*.



- b) *Detriti di versante*: si tratta, essenzialmente, di accumuli detritici la cui litologia rispecchia quella delle formazioni del substrato di monte, formati da clasti spigolosi privi di matrice fine; sono formati in seguito al distacco di singoli clasti dalle soprastanti pareti rocciose, o per crollo e frantumazione di blocchi più grossi, nonché per accumulo di conoidi alluvionali localizzate allo sbocco dei torrenti lungo l'asse vallivo principale. Si rinvennero lungo le pendici dei versanti maggiormente acclivi alla base dei risalti rocciosi.
- c) *Alluvioni attuali*: si tratta di accumuli detritici attuali lungo i principali alvei torrentizi, in modo particolare dei torrenti *Maladiga* e *Pioverna*, e sono costituiti da ghiaie grossolane, ciottoli e blocchi.



**FIG. 3** – Estratto della Carta idrogeologica del territorio comunale di Casargo, allegata allo Studio geologico di supporto al Piano Regolatore Generale, relativo al comparto occupato dalle frazioni Indovero e Narro, con in evidenza il corso del torrente della Valle della Madonna (a E di Indovero) e del torrente della Valresina (in posizione intermedia tra Indovero e Narro).

A proposito dell'idrologia di Casargo, poi, si rileva che il reticolo idrico risente fortemente dei caratteri morfologici del territorio; in particolare si possono differenziare due settori con distinte caratteristiche:



- I versanti montuosi a ridosso della *Val Casargo*, che si sviluppano con dislivelli massimi di 500.00 m, sono caratterizzati da reticolo idrografico poco sviluppato con aste torrentizie subparallele tra loro a decorso ortogonale al collettore principale di fondovalle, il *torrente Maladiga*. Si tratta di corsi d'acqua a regime torrentizio e a carattere stagionale o temporaneo, che sottendono bacini idrografici di estensione ridotta localmente alimentati da sorgenti di portata limitata.
- I versanti N e S del *Monte di Muggio* e i versanti della *Val Marcia* presentano reticoli idrografici maggiormente sviluppati, con aste a regime torrentizio e carattere perenne (alimentato da sorgenti di portata ridotta) il cui decorso segue le linee di massima pendenza. I principali corsi sono: il *torrente della Val Marcia* e il *torrente della Val Grande*, tributari del *torrente Varrone* (il cui decorso rappresenta il limite NW del territorio comunale), nonché il *torrente della Valle della Madonna* e il *torrente della Valresina* – quest'ultimo in posizione intermedia tra le frazioni di *Indovero* e *Narro* (**Fig. 3**) – che incidono il versante meridionale del *Monte di Muggio*.

In conclusione, volendo specificamente riassumere le caratteristiche geomorfologiche del ristretto comparto territoriale occupato dalle frazioni di *Indovero* e *Narro*, qui di rilievo, si osserva che i due nuclei abitati – localizzati come detto lungo il versante meridionale del *Monte di Muggio* in corrispondenza di tratti di pendio a minor acclività – sorgono direttamente sul substrato roccioso (*Gneiss di Morbegno*); solo marginalmente, a monte di *Indovero* e a valle di *Narro* sono stati riconosciuti alcuni affioramenti isolati di unità sedimentarie (*Verrucano Lombardo*).

## 4.2 ANALISI STORICO-ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA

In questa sezione vengono esposti singolarmente ed in senso diacronico, secondo una partizione cronologica generale (epoca preistorica, epoca protostorica, epoca romana, epoca bassomedioevale, epoca rinascimentale e moderna, epoca imprecisabile) tutti i siti archeologici, i manufatti e gli edifici storici – ved. *infra* l'elenco sintetico e **Tavv. 4A e 4B** – che è stato possibile individuare sia consultando materiale edito (fonti storiche e studi di varia natura) sia esaminando quanto conservato nell'Archivio Topografico della Soprintendenza, peraltro confluito in forma sintetica anche nel sito [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)<sup>12</sup>.

Id.	UBICAZIONE	EDIFICIO
1	Casargo (LC) – Loc. Alpe Giumello	-
2	Casargo (LC) – Loc. imprecisata	-
3	Casargo (LC) – Loc. imprecisata	-
4	Casargo (LC) – Via Roma	-
5	Casargo (LC) – Via Roma	-
6	Casargo (LC) – Via Roma	-
7	Margno (LC) – Via Volta	-
8	Casargo (LC) – Via Roma	-
9	Casargo (LC) – Via Cataeno	-
10	Margno (LC) – Percorso parallelo a via Cavallotti/via Volta	-
11	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno – Via Roma/S.P. 66	-
12	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66)	Chiesa di S. Martino
13	Casargo (LC) – Loc. Somadino – Via per Premana (S.P. 67)	Chiesa di S. Margherita
14	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Strada di S. Lorenzo	Chiesa di S. Lorenzo
15	Casargo (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale	Chiesa di S. Brigida
16	Margno (LC) – Via Cesare Battisti	Chiesa di S. Bartolomeo
17	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Bruga) – Piazza della Chiesa	Chiesa di S. Antonio Abate
18	Casargo (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale	Chiesa di S. Rocco
19	Casargo (LC) – Loc. Somadino – Via Marconi	Chiesa di S. Stefano
20	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Comasira) – Via per Vendrogno	Chiesa di S. Sebastiano
21	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66)	Chiesa di S. Gottardo
22	Casargo (LC) – Loc. Codesino – Via S. Giacomo	Chiesa di S. Giacomo
23	Casargo (LC) – Via Scuri	Chiesa di S. Bernardino

<sup>12</sup> Per una lettura sintetica di tutti i dati qui raccolti nel quadro della complessiva dinamica insediativa del territorio in esame si rimanda al par. 5.

24	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mornico) – Via da Sanico a Mornico	Chiesa di S. Bernardo
25	Margno (LC) – Loc. Bagnala	-
26	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Piazza della Chiesa	Chiesa di S. Maria Maddalena
27	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mosnico) – Piazza S. Rocco	Chiesa di S. Rocco
28	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via Pomaleccio	Chiesa di S. Maria di Pomaleccio
29	Casargo (LC) – Via Scuri	-
30	Margno (LC) – Loc. Bagnala	-
31	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno – Loc. Inesio/Loc. Pasnèr	-

Prima di procedere con la sistematica esposizione, due avvertenze preliminari: 1) nel caso di siti o edifici con sicura evidenza di variazioni tipologico-strutturali o funzionali attraverso momenti cronologici differenti, si è optato per presentazioni separate nei relativi paragrafi storici pertinenti (pur mantenendo un solo numero d'identificazione); 2) in assenza di probanti elementi di datazione precisa le cronologie indicate si intendono relative alla più antica fase di uso/attestazione documentata.

#### ▪ **EPOCA PREISTORICA**

##### 1) CASARGO (LC) – Loc. Alpe Giumello (**Tav. 4B**)

Alla fine di agosto del 2016 fu rinvenuta in circostanze sconosciute, in località Alpe Giumello a Casargo, una lama in selce (larga 0.022 m, lunga 0.066/0.067 m, spessore massimo 0.09 m), oggi conservata presso i magazzini del Museo Civico Archeologico di Lecco, genericamente attribuita ad epoca preistorica<sup>13</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
1	Casargo (LC) – Loc. Alpe Giumello	Manufatto	Età Preistorica

#### ▪ **EPOCA PROTOSTORICA**

##### 1) CASARGO (LC) – Loc. imprecisata<sup>14</sup>

In circostanze e località imprecisata (all'interno del territorio comunale di Casargo) alla fine del XIX sec. furono rinvenuti quattro anellini in bronzo ed un frammento di verghetta piatta avvolta a spirale, anch'essa enea, provenienti con ogni probabilità da un contesto funerario. I manufatti,

<sup>13</sup> Scheda "Alpe Giumello 2016" in [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it).

<sup>14</sup> L'ID. 2, in ragione dell'impossibilità di georeferenziazione, non è riportato nella Tav. 4A.

conservati al Civico Museo Archeologico di Milano, parrebbero inquadrabili genericamente nella Prima Età del Ferro (IX-V sec. a.C.)<sup>15</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
2	Casargo (LC) – Loc. imprecisata	Manufatti (necropoli?)	Prima Età del Ferro (IX-V sec. a.C.)

2) CASARGO (LC) – Loc. imprecisata<sup>16</sup>

Tra il 1871, il 1883 ed il 1886, in località imprecisata all'interno del territorio comunale di Casargo, furono rinvenute tombe a cremazione con corredo composto da vasi, spade in ferro e numerosi vaghi di collana in ambra (manufatti dispersi in quanto gettati dalla perpetua del parroco nel torrente Maladiga), genericamente inquadrati tra la Prima (IX-V sec. a.C.) e la Seconda (IV-I sec. a.C.) Età del Ferro<sup>17</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
3	Casargo (LC) – Loc. imprecisata	Necropoli	Prima Età del Ferro (IX-V sec. a.C.)-Seconda Età del Ferro (IV-I sec. a.C.)

3) CASARGO (LC) – Via Roma (Tav. 4A)

Sul finire del XIX sec. don Achille Fondra, parroco di Casargo, recuperò – probabilmente nel «fondo annesso alla casa parrocchiale» (ubicato approssimativamente nell'area dell'odierna via Roma) – una fibula di tipo Introbio, nella variante più antica, proveniente con ogni probabilità da una tomba; il manufatto è stato cronologicamente attribuito alla cultura La Tène B (seconda metà IV sec. – prima metà III sec. a.C.)<sup>18</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
4	Casargo (LC) – Via Roma	Manufatto (tomba?)	La Tène B (seconda metà IV-prima metà III sec. a.C.)

4) CASARGO (LC) – Via Roma (Tav. 4A)

Prima del 1864, nel corso di lavori edili sul versante sinistro della Valsassina a pochi metri dalla strada Provinciale (nei pressi della casa parrocchiale di Casargo, approssimativamente nell'area corrispondente all'odierna via Roma), fu fortuitamente rinvenuta una tomba a cremazione, del cui corredo furono recuperati una spada in ferro con fodero, ripiegata ritualmente, una cuspide, un falchetto in ferro, una fibula discoidale in bronzo ed un puntale di lancia in ferro (questi ultimi due non più reperibili), oggi conservati al Museo Civico di Como, inquadrabili cronologicamente nella cultura La Tène C/D (seconda metà del II sec. a.C.)<sup>19</sup>.

<sup>15</sup> CASINI 1994, n. 53 (p. 337).

<sup>16</sup> L'ID. 3, in ragione dell'impossibilità di georeferenziazione, non è riportato nella Tav. 4A.

<sup>17</sup> CASINI 1994, n. 47 (p. 337).

<sup>18</sup> Ead., n. 52 (p. 337).

<sup>19</sup> Ead., n. 46 (p. 337).



Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
5	Casargo (LC) – Via Roma	Tomba	La Tène C/D (seconda metà II sec. a.C.)

5) CASARGO (LC) – Via Roma (**Tav. 4A**)

Nel 1885 don Achille Fondra rinvenne, in un «fondo annesso alla casa parrocchiale» di Casargo (approssimativamente corrispondente all'area occupata attualmente dal tracciato di via Roma), una tomba a cremazione, probabilmente già violata poiché in essa furono trovate solamente una punta di lancia ed un'accetta in ferro con immanicatura ad occhio, più alcuni frammenti fittili, il tutto cronologicamente inquadrabile nella tarda cultura La Tène (I sec. a.C.)<sup>20</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
6	Casargo (LC) – Via Roma	Tomba	Tardo La Tène (I sec. a.C.)

▪ **EPOCA ROMANA**

1) MARGNO (LC) – Via Volta (**Tav. 4A**)

Nel 1930, in seguito ad un evento franoso, in «loc. Balilla – fondo C. Grattarola» (oggi via Volta) a Margno fu rinvenuta una tomba ad inumazione bisoma; del corredo, che andò perduto, si sa con certezza che vi erano due monete romane (di Caligola e di Claudio Cesare); tradizioni orali, inoltre, riferiscono che nella tomba furono rinvenuti anche un elmo ed una spada, nonché altri materiali non meglio precisati<sup>21</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
7	Margno (LC) – Via Volta	Tomba	I sec. d.C.

2) CASARGO (LC) – Via Roma (**Tav. 4A**)

Nel 1898 don Achille Fondra rinvenne, nei pressi della casa parrocchiale di Casargo (plausibilmente nell'area corrispondente all'attuale tracciato di via Roma), una tomba del cui corredo si recuperò una fibula a cerniera ed un anello, entrambi enei, databili al I-II sec. d.C.<sup>22</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
8	Casargo (LC) – Via Roma	Tomba	I-II sec. d.C.

3) CASARGO (LC) – Via Cataeno (**Tav. 4A**)

Nel 1884, durante la costruzione dell'asilo di Casargo, si rinvenne fortuitamente un lacerto di acciottolato stradale interpretato come «strada romana» (per quanto, invero, manchino oggettivi elementi di datazione certa)<sup>23</sup>.

<sup>20</sup> CASINI 1994, n. 49 (p. 337).

<sup>21</sup> Ead., n. 246 (p. 362).

<sup>22</sup> Ead., n. 51 (p. 337).

<sup>23</sup> Ead., n. 48 (p. 337).

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
9	Casargo (LC) – Via Cataeno	Percorso stradale	Età romana

4) MARGNO (LC) – Percorso parallelo a via Cavallotti/via Volta (**Tav. 4A**)

Durante lavori per la posa del nuovo acquedotto di Margno lungo un percorso parallelo a via Cavallotti e via Volta, fu rinvenuta una tomba ad inumazione, presumibilmente romana, con struttura di ciottoli; si ha anche una notizia del contestuale rinvenimento di una lucerna, ma non vi sono elementi per asserire se quest'ultima facesse parte del corredo del defunto oppure fosse esterna alla sepoltura<sup>24</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
10	Casargo (LC) – Percorso parallelo a via Cavallotti/via Volta	Tomba	Età romana

5) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrognò – Via Roma/S.P. 66 (**Tav. 4B**)

Nel 1905 A.G. Casanova rinvenne nella frazione Vendrognò di Bellano lungo via Maggiore (oggi S.P. 66), nella corte delle case coloniche di proprietà Vitali ed Invernizzi (nell'area dell'attuale via Roma), un'ara funeraria in marmo bianco con iscrizione oggi non più leggibile (L.TVLLIVS/SECVNDVS/[...]VISS[...]/[...]IVIA[...]) ed inquadrabile in età romana<sup>25</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
11	Bellano (LC) – Fraz. Vendrognò – Via Roma/S.P. 66	Ara iscritta	Età romana

▪ **EPOCA BASSOMEDIOEVALE**

1) CASARGO (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66)  
CHIESA DI S. MARTINO (**Tav. 4A**)

Benché la prima attestazione certa dell'esistenza della chiesa di S. Martino in frazione Indovero di Casargo (**Fig. 4**)<sup>26</sup> risalga al *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* sul finire del XIII sec. d.C. («In uia[le]saxina. loco [in] diuiriò. ecclesia sancti martini»<sup>27</sup>), tuttavia la fondazione è stata retrodatata almeno al pieno XI sec. Tale anticipazione non è ipotizzata soltanto in base alla testimonianza di san Carlo Borromeo, secondo cui durante la visita pastorale del 29 ottobre 1566 la chiesa si presentava «*vetus et indecenter constructa*», ma anche grazie all'analisi stilistica del campanile – che eruditi locali ritengono esito della trasformazione di una preesistente torre di fortificazione o avvistamento – la cui sovrapposizione di un ordine di monofore e due di bifore a doppia ghiera

<sup>24</sup> CASINI 1994, n. 247 (p. 362).

<sup>25</sup> *Ead.*, n. 327 (p. 371).

<sup>26</sup> Per la precisione, l'edificio di culto sorge in posizione isolata ed equidistante tra le frazioni di Indovero e Narro, in prossimità del solco vallivo della *Valresina* (su cui si veda il par. 4.1).

<sup>27</sup> MAGISTRETTI-MONNERET DE VILLARD 1917, col. 247D.

s'inquadrerebbe perfettamente nelle prime forme del romanico. Poco è noto circa la configurazione architettonica dell'edificio originario (forse una cappella castrense), il quale doveva presentare modeste dimensioni e orientamento ortogonale a quello della struttura attuale, la cui muratura di fondo dell'altare corrisponderebbe al perimetrale S della chiesa primitiva<sup>28</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
12	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66) – Chiesa di S. Martino	Edificio di Culto	XI sec. d.C.



FIG. 4 – La chiesa di S. Martino di Indovero.

- 2) CASARGO (LC) – Loc. Somadino – Via per Premana (S.P. 67)  
CHIESA DI S. MARGHERITA (Tav. 4A)

Benché menzionata per la prima volta sul finire del XIII sec. d.C. nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* («In uasaxina. loco somadino. ecclesia sancte margarite»<sup>29</sup>), la chiesa di S. Margherita di Somadino di Casargo fu costruita tra la fine dell'XI e l'inizio del XII sec. d.C. Questa affermazione è fondata sull'analisi tecnica e stilistica della configurazione architettonica dell'immobile, che

<sup>28</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00160/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00160/); si veda anche la scheda disponibile open source all'indirizzo [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-martino](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-martino).

<sup>29</sup> MAGISTRETTI-MONNERET DE VILLARD 1917, col. 274D.

ancora oggi si presenta – al netto di alcune chiare aggiunte posteriori – nelle forme primitive. Si tratta, nello specifico, di una chiesa a navata unica orientata, suddivisa in due campate con volte a vela, con terminazione absidale semicircolare (il cui diametro, peraltro, non è perpendicolare all'asse mediano dell'aula).



**FIG. 5** – Abside della chiesa di S. Margherita con in evidenza gli archetti e le tre monofore.

L'abside presenta esternamente un fregio ad archetti sotto la gronda del tetto e tre monofore (**FIG. 5**). In corrispondenza della facciata si trova un campanile a vela. Particolarmente interessante, all'interno della decorazione pittorica dell'immobile, è la raffigurazione nel catino absidale di una Madonna con Bambino affiancata da santi patroni di alcune chiese del territorio limitrofo: sulla destra, santa Margherita e santa Brigida (cui è dedicata la chiesa di Narro) e, sulla sinistra, san Bartolomeo (cui è dedicata la chiesa di Margno) e sant'Andrea (cui è dedicata la chiesa di Pagnona, prossima ma esterna all'areale esaminato nel presente paragrafo). Tale affresco, che sul piano stilistico riflette ancora della rigidità tipica della pittura bizantina, è stato inquadrato nella piena epoca romanica (tra il XII sec. d.C. e l'inizio del successivo)<sup>30</sup> e dunque appartiene alla prima decorazione della chiesa di S. Margherita. Infine, occorre sottolineare che ad un'epoca compresa tra la metà del Duecento ed il XV sec. d.C. risale l'edificazione del porticato, antistante

<sup>30</sup> Così in ZASTROW 1976.



l'edificio di culto, sotto al quale fino all'ultimo ventennio del XIX sec. d.C. transitava il percorso stradale principale che risaliva la Valsassina<sup>31</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
13	Casargo (LC) – Loc. Somadino – Via per Premana – Chiesa di S. Margherita	Edificio di Culto	Fine XI sec. d.C. – inizio XII sec. d.C. Metà XIII sec. d.C. – XV sec. d.C.

- 3) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Strada di S. Lorenzo  
CHIESA DI S. LORENZO (Tav. 4B)

L'attuale chiesa di S. Lorenzo in frazione Vendrogno (località Inesio) di Bellano presenta un'interessante stratificazione cronologica delle architetture. La parte più antica conservatasi è il campanile (oggi incorporato entro la pseudo-facciata della chiesa), in muratura a pianta quadrata, il quale al netto di interventi settecenteschi è ritenuto ascrivibile alla piena età romanica (XII sec. d.C.)<sup>32</sup> ed è pertanto traccia dell'edificio di culto primitivo, al quale sono forse attribuibili anche alcune tracce della primitiva facciata (interna all'attuale)<sup>33</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
14	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Strada di S. Lorenzo – Chiesa di S. Lorenzo	Edificio di Culto	XII sec. d.C.

- 4) CASARGO (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale  
CHIESA DI S. BRIGIDA (Tav. 4B)

La chiesa di S. Brigida in frazione Narro di Casargo è menzionata per la prima volta, peraltro con co-dedicazione a S. Quirico, nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* («Item [= ecclesia sancte brigide] in loco narro de ualxasena»<sup>34</sup>, «In uasaxina. loco in narro est festum sancti nicholai in ecclesia sancte brigide»<sup>35</sup> e «In uasaxina. loco narro. ecclesia sancte brigide cum sancto quirico»<sup>36</sup>), sul finire del XIII sec. d.C., che costituisce dunque il *terminus ante quem* per la fondazione dell'edificio. Circa la configurazione primitiva di quest'ultimo – oggi a navata unica suddivisa in due campate – non disponiamo di informazioni, se non che presentava la torre campanaria separata dal corpo principale (solo successivamente furono raccordati mediante porticato involtato su due fornic sostenuti da una colonna di granito e ornati da modanature in cotto) il che, forse per analogia con quanto osservato per la vicina chiesa di S. Martino in frazione

<sup>31</sup> Circa la chiesa di S. Margherita si rimanda, in generale, a DELL'ORO-PERON 2009.

<sup>32</sup> Si veda la relativa scheda in [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LC120-00887](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LC120-00887).

<sup>33</sup> Si veda la relativa scheda in [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00244/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00244/).

<sup>34</sup> MAGISTRETTI-MONNERET DE VILLARD 1917, col. 57A.

<sup>35</sup> *Ibid.*, col. 285A.

<sup>36</sup> *Ibid.*, col. 327C.

Indovero (punto 1) in questa stessa sezione) ha fatto pensare ad una fondazione all'interno di un'installazione militare.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
15	Casargo (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale – Chiesa di S. Brigida	Edificio di Culto	Ante fine XIII sec. d.C.

- 5) MARGNO (LC) – Via Cesare Battisti  
CHIESA DI S. BARTOLOMEO (Tav. 4A)

La costruzione della chiesa di S. Bartolomeo di Margno può essere collocata con sicurezza entro la fine del XIII sec. d.C., quando l'edificio di culto fu menzionato – con la co-dedicazione a S. Stefano nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* («Margnium. ecclesia sancti bartholomei cum sancto stephano»<sup>37</sup>). Nulla si conosce della configurazione originaria della chiesa, poiché l'ossatura principale ad archi trasversi dell'attuale struttura ad ampia navata parrebbe risalire al XV sec. d.C.<sup>38</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
16	Casargo (LC) – Via Cesare Battisti – Chiesa di S. Bartolomeo	Edificio di Culto	Ante fine XIII sec. d.C.

- 6) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrognò (Loc. Bruga) – Piazza della Chiesa  
CHIESA DI S. ANTONIO ABATE (Tav. 4B)

La chiesa di S. Antonio Abate di Vendrognò di Bellano fu fondata nel 1362 per iniziativa dei fratelli Giunio e Antonio de Fenile per dotare di edificio di culto la località Bruga. Nulla è noto circa la configurazione primitiva dell'immobile – se non, plausibilmente, l'impianto a navata unica rettangolare desinente in un abside quadrangolare – poiché l'aspetto attuale è dovuto ad un profondo intervento di restauro operato nel XVII sec. d.C.<sup>39</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
17	Bellano (LC) – Fraz. Vendrognò (Loc. Bruga) – Piazza della Chiesa – Chiesa di S. Antonio Abate	Edificio di Culto	1362

- 7) CASARGO (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale  
CHIESA DI S. ROCCO (Tav. 4B)

Al tardo XIV sec. d.C. – forse in seguito ad un voto contro la diffusione di pestilenze – è riconducibile l'edificazione della piccola chiesa di S. Rocco in frazione Narro di Casargo, la quale presenta una facciata a capanna caricata sulla sinistra da un ampio campaniletto a vela.

<sup>37</sup> MAGISTRETTI-MONNERET DE VILLARD 1917, col. 346A.

<sup>38</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00237/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00237/).

<sup>39</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00246/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00246/).

L'edificio di culto consiste oggi in una modesta aula approssimativamente rettangolare, divisa in due parti da una sorta di arco trionfale: la prima parte presenta un soffitto piano, mentre la seconda è coperta da voltine a crociera costolate<sup>40</sup>. Oleg Zastrow, per dimostrare la datazione dell'immobile, ha evidenziato come le pareti laterali non siano perfettamente a piombo, bensì ondulate, soluzione costruttiva diffusa in Valsassina nel corso del tardo Trecento e dovuta ad una libera interpretazione di canoni romanici<sup>41</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
18	Casargo (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale – Chiesa di S. Rocco	Edificio di Culto	Tardo XIV sec. d.C.

- 8) CASARGO (LC) – Loc. Somadino – Via Marconi  
CHIESA DI S. STEFANO (Tav. 4A)

L'oratorio di S. Stefano in località Somadino di Casargo, congetturalmente datato al XIV sec. d.C., si presenta nelle forme di aula unica coperta da volta a botte suddivisa in due campate e conclusa da presbiterio quadrato.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
19	Casargo (LC) – Loc. Somadino – Via Marconi – Chiesa di S. Stefano	Edificio di Culto	XIV sec. d.C.

- 9) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Comasira) – Via per Vendrogno  
CHIESA DI S. SEBASTIANO (Tav. 4B)

La chiesa di S. Sebastiano di Vendrogno di Bellano (loc. Comasira), la cui configurazione attuale ad aula unica risale ad una ristrutturazione del XVIII sec. d.C., fu menzionata per la prima volta in documenti dell'anno 1455 e si ritiene sia stata costruita al principio del XV sec. d.C.<sup>42</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
20	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Comasira) – Via per Vendrogno – Chiesa di S. Sebastiano	Edificio di Culto	Inizio XV sec. d.C.

- 10) CASARGO (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66)  
CHIESA DI S. GOTTARDO (Tav. 4A)

La chiesa di S. Gottardo in frazione Indovero di Casargo risulta documentata, per la prima volta, nell'anno 1455 che, dunque, costituisce il *terminus ante quem* per l'edificazione dell'immobile. Al presente non si dispone di altre informazioni sull'edificio di culto, che consta di una struttura a

<sup>40</sup> Una particolareggiata descrizione della chiesa di S. Rocco di Narro si trova disponibile open source su [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-rocco](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-rocco).

<sup>41</sup> ZASTROW 1976.

<sup>42</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00256/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00256/).



navata singola suddivisa in tre campate, definite da coppie di lesene sormontate da archi ribassati che reggono volte a crociera (nella prima campata) e a botte (nella seconda e terza campata).

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
21	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66) – Chiesa di S. Gottardo	Edificio di Culto	Ante 1455

- 11) CASARGO (LC) – Loc. Codesino – Via S. Giacomo  
CHIESA DI S. GIACOMO (Tav. 4A)

Come osservato per la sopradetta chiesa di S. Gottardo di Indovero, anche la chiesa di S. Giacomo in località Codesino di Casargo risulta documentata, per la prima volta, nell'anno 1455 che, dunque, costituisce il *terminus ante quem* per l'edificazione dell'immobile.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
22	Casargo (LC) – Loc. Codesino – Via S. Giacomo – Chiesa di S. Giacomo	Edificio di Culto	Ante 1455

- 12) CASARGO (LC) – Via Scuri  
CHIESA DI S. BERNARDINO (Tav. 4A)

La chiesa di S. Bernardino di Casargo fu edificata nel corso del XV sec. d.C., probabilmente in connessione con una probabile visita di S. Bernardino da Siena (la cui presenza a Como è accertata per l'anno 1420)<sup>43</sup>, nelle forme di semplice oratorio a navata unica<sup>44</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
23	Casargo (LC) – Via Scuri – Chiesa di S. Bernardino	Edificio di Culto	XV sec. d.C.

#### ▪ **EPOCA RINASCIMENTALE E MODERNA**

- 1) MARGNO (LC) – Via Cesare Battisti  
CHIESA DI S. BARTOLOMEO (Tav. 4A)

La bassomedioevale chiesa di S. Bartolomeo di Margno (di cui al punto 5) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) subì in epoca rinascimentale e moderna una serie di trasformazioni che ne determinarono l'attuale aspetto. Anzitutto, alla metà del XVI sec. risale un importante ciclo di affreschi (sulle pareti laterali e sull'arcone trionfale), purtroppo ampiamente ridipinti nel XIX sec. d.C.; successivamente, nel XVII sec. d.C. la copertura originaria ad archi traversi fu sostituita da una copertura voltata e contestualmente (nell'anno 1666) fu edificato il campanile. Infine, al XIX sec. appartiene l'attuale facciata, dovuta al Balzaretti<sup>45</sup>.

<sup>43</sup> PASETTI-UBERTI 1911.

<sup>44</sup> Si rimanda alla particolareggiata scheda dedicata alla chiesa di S. Bernardino disponibile open source su [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-bernardino](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-bernardino).

<sup>45</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00237/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00237/).

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
16	Casargo (LC) – Via Cesare Battisti – Chiesa di S. Bartolomeo	Edificio di Culto	Metà XVI sec. d.C. Seconda metà XVII sec. d.C. XIX sec. d.C.

- 2) CASARGO (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66)  
CHIESA DI S. MARTINO (**Tav. 4A**)

In seguito alla visita pastorale di san Carlo Borromeo del 29 ottobre 1566 la chiesa di S. Martino fu interamente ricostruita, con orientamento ruotato di 90° (si rimanda, in proposito, al *punto 1*) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*), ed ingrandita, e l'immobile fu consacrato – ancorché non totalmente concluso – il 18 agosto 1582. Ulteriori rimaneggiamenti dell'edificio di culto sono documentati per l'anno 1625, nel 1811 (allungamento dell'immobile), nel 1840 (sistemazione della facciata e realizzazione della decorazione affrescata ad opera del pittore Giovan Maria Tagliaferri)<sup>46</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
12	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via della Deputazione (S.P. 66) – Chiesa di S. Martino	Edificio di Culto	Seconda metà XVI sec. d.C. 1625 1811 1840

- 3) CASARGO (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale  
CHIESA DI S. ROCCO (**Tav. 4B**)

La tardo-trecentesca chiesetta di S. Rocco di Narro (di cui al *punto 7*) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) subì nella seconda metà del XVI sec. d.C. (tra il 1569 ed il 1585) un intervento di ricostruzione del settore absidale – con realizzazione del muro di fondo nell'attuale forma piana e verticale – e conseguente decorazione pittorica con Crocefissione<sup>47</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
18	Casargo (LC) – Fraz. Narro – Via Centrale – Chiesa di S. Rocco	Edificio di Culto	Seconda metà XVI sec. d.C.

- 4) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mornico) – Via da Sanico a Mornico  
CHIESA DI S. BERNARDO (**Tav. 4B**)

La chiesa di S. Bernardo in frazione Vendrogno (loc. Mornico) di Bellano è ritenuta di fondazione tardo-cinquecentesca poiché ubicata all'esterno dell'abitato, posizione rispondente ai dettami del vescovo san Carlo Borromeo. L'unico elemento risalente all'edificio originario nella configurazione attuale è la copertura a crociera dell'area presbiteriale, mentre le volte della navata unica e le decorazioni parrebbero ascrivibili al XVIII sec. d.C. <sup>48</sup>.

<sup>46</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00160/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00160/); si veda anche la scheda disponibile open source all'indirizzo [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-martino](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-martino).

<sup>47</sup> Si veda in proposito la scheda descrittiva in [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-rocco](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-rocco).

<sup>48</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00250/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00250/).

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
24	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mornico) – Via da Sanico a Mornico – Chiesa di S. Bernardo	Edificio di Culto	Tardo XVI sec. d.C. XVIII sec. d.C.

5) MARGNO (LC) – Loc. Bagnala (**Tav. 4A**)

In località Bagnala nel territorio comunale di Margno si conserva una struttura a pianta quadrilatera, realizzata con pietrame locale, denominata localmente *La Bastia*. L'edificio, funzionalmente interpretabile come casaforte e ascritto cronologicamente al XVI sec. d.C., è quanto rimane di un baluardo difensivo e di controllo territoriale posto sulla riva del torrente Maladiga<sup>49</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
25	Margno (LC) – Loc. Bagnala	Fortificazione	XVI sec. d.C.

6) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Piazza della Chiesa  
CHIESA DI S. MARIA MADDALENA (**Tav. 4B**)

La chiesa di S. Maria Maddalena in frazione Vendrogno (loc. Inesio) di Bellano, in assenza di notizie storiche certe, è ritenuta di fondazione almeno cinquecentesca giacché un cartiglio dipinto sulla facciata dell'immobile attuale reca notizia di una «ricostruzione» dell'immobile nel 1664 (rifacimento, peraltro, sul quale non si dispone di alcuna informazione precisa)<sup>50</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
26	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Piazza della Chiesa – Chiesa di S. Maria Maddalena	Edificio di Culto	XVI sec. d.C. 1664

7) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mosnico) – Piazza S. Rocco  
CHIESA DI S. ROCCO (**Tav. 4B**)

La chiesa di S. Rocco in frazione Vendrogno (loc. Mosnico) di Bellano è considerata, in assenza di informazioni certe, di generica fondazione cinquecentesca<sup>51</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
27	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Mosnico) – Piazza S. Rocco – Chiesa di S. Rocco	Edificio di Culto	XVI sec. d.C.

<sup>49</sup> Scheda "LC.Margn.1" in [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it).

<sup>50</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00252/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00252/).

<sup>51</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00254/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00254/).

8) CASARGO (LC) – Loc. Somadino – Via per Premana (S.P. 67)  
CHIESA DI S. MARGHERITA (Tav. 4A)

La romanica chiesa di S. Margherita in Somadino di Casargo (di cui al punto 2) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) fu interessata da alcuni interventi strutturali e decorativi tra Cinquecento e Settecento. Nel XVI sec. l'edificio di culto fu interessata dalla realizzazione, nella prima campatella sinistra, di un affresco raffigurante la Vergine con Bambino, santa Margherita e san Giorgio; nel XVII sec., su prescrizione di san Carlo Borromeo, furono chiuse le monofore dell'abside; nel XVIII sec., infine, fu ampliato il portico antistante l'edificio di culto e dotato di alcuni sedili in pietra, e fu aperta una finestrella nella facciata<sup>52</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
13	Casargo (LC) – Loc. Somadino – Via per Premana – Chiesa di S. Margherita	Edificio di Culto	XVI sec. d.C. XVII sec. d.C. XVIII sec. d.C.

9) CASARGO (LC) – Via Scuri  
CHIESA DI S. BERNARDINO (Tav. 4A)

Sulla base della testimonianza delle visite pastorali compiute da san Carlo Borromeo nel 1566 e nel 1582 è possibile affermare che la quattrocentesca chiesa di S. Bernardino di Casargo (di cui al punto 12) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) – che secondo il vescovo ambrosiano versava in condizioni precarie – doveva presentare ancora nell'avanzato XVI sec. la configurazione architettonica primitiva. Soltanto alla metà del XVII sec., allorquando l'edificio di culto fu elevato a rango parrocchiale, l'immobile fu ripristinato ed ingrandito; ulteriori ampliamenti e rimaneggiamenti, inoltre, sono segnalati per il XIX sec.: nello specifico, al 1833-34 risale l'aggiunta delle navate laterali, al 1842 risale l'ampliamento verso W della navata centrale e la realizzazione del ciclo di affreschi attualmente visibile, infine al 1890-91 risale il rifacimento della torre campanaria<sup>53</sup>.

Id.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
23	Casargo (LC) – Via Scuri – Chiesa di S. Bernardino	Edificio di Culto	Metà XVII sec. d.C. XIX sec. d.C.

10) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Bruga) – Piazza della Chiesa  
CHIESA DI S. ANTONIO ABATE (Tav. 4B)

La bassomedioevale chiesa di S. Antonio Abate di Vendrogno in località Bruga (di cui al punto 6) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) subì, nel corso del XVII sec. d.C., un importante rifacimento che prevede la costruzione della copertura a volte, la suddivisione in campate e la realizzazione della

<sup>52</sup> DELL'ORO-PERON 2009.

<sup>53</sup> Si veda in proposito la scheda descrittiva in [www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-bernardino](http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/vivere-casargo/san-bernardino).



decorazione interna a stucchi (quest'ultima opera di Giacomo Scotti e datata con precisione al 1686). Infine, si segnala che nel 1784 venne modificato il portale di accesso alla chiesa<sup>54</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
17	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Bruga) – Piazza della Chiesa – Chiesa di S. Antonio Abate	Edificio di Culto	XVII sec. d.C.

- 11) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Comasira) – Via per Vendrogno  
CHIESA DI S. SEBASTIANO (Tav. 4B)

La bassomedioevale chiesa di S. Sebastiano di Vendrogno di Bellano (di cui al punto 9) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) subì intorno al 1740 un intervento di ristrutturazione che prevede la realizzazione dell'altare in marmi policromi, dell'architrave e della volta ribassata<sup>55</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
20	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Comasira) – Via per Vendrogno – Chiesa di S. Sebastiano	Edificio di Culto	1740 circa

- 12) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Strada di S. Lorenzo  
CHIESA DI S. LORENZO (Tav. 4B)

La romanica chiesa di S. Lorenzo di Vendrogno di Bellano (di cui al punto 3) nella sez. *Epoca Bassomedioevale*) subì un radicale rifacimento nel 1752, allorquando alla primitiva facciata fu anteposto un portichetto di raccordo con la nuova pseudo-facciata, la quale inglobò pure il preesistente campanile<sup>56</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
14	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno (Loc. Inesio) – Strada di S. Lorenzo – Chiesa di S. Lorenzo	Edificio di Culto	1752

- 13) CASARGO (LC) – Fraz. Indovero – Via Pomaleccio  
CHIESA DI S. MARIA DI POMALECCIO (Tav. 4A)

La chiesa di S. Maria di Pomaleccio in frazione Indovero di Casargo fu edificata, presumibilmente, intorno alla metà del XVIII sec. d.C. poiché su un blocco della cupola è incisa la data del 12 giugno 1760, con il nome dell'allora parroco don Giovanni Magni, che può essere considerata epoca di termine della costruzione dell'edificio di culto.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
28	Casargo (LC) – Fraz. Indovero – Via Pomaleccio	Edificio di Culto	Metà XVIII sec. d.C.

<sup>54</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00246/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00246/).

<sup>55</sup> [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00256/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00256/).

<sup>56</sup> Si veda la relativa scheda in [www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00244/](http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1n070-00244/).

	– Chiesa di S. Maria di Pomaleccio		
--	------------------------------------	--	--

▪ **EPOCA IMPRECISABILE**

1) CASARGO (LC) – Via Scuri, presso il campanile della chiesa di S. Bernardino (**Tav. 4A**)

Nel 1890, in occasione del restauro del campanile della chiesa parrocchiale di S. Bernardino di Casargo, fu scoperta una tomba ad inumazione con struttura a cassette di lastre, priva di corredo; su una delle lastre, inoltre, era inciso un segno a ferro di cavallo. Di fianco alla tomba, in direzione S, alla medesima profondità della sepoltura (3.00 m dal piano stradale) sono stati individuati numerosi crani umani e vasi in terracotta. Sia la tomba sia questi manufatti sono di epoca imprecisabile<sup>57</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
29	Casargo (LC) – Via Scuri, presso il campanile della chiesa di S. Bernardino	Tomba	Epoca imprecisabile

2) MARGNO (LC) – Loc. Bagnala (**Tav. 4A**)

Tra il 1880 ed il 1890, durante il dissodamento di un bosco di castani in località Bagnala di Margno, fu rinvenuta una tomba ad inumazione con cassa e copertura in lastre litiche; non si ha notizia di eventuale corredo, e pertanto la datazione della sepoltura è imprecisabile<sup>58</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
30	Margno (LC) – Loc. Bagnala	Tomba	Epoca imprecisabile

3) BELLANO (LC) – Fraz. Vendrogno – Loc. Inesio/Loc. Pasnèr (**Tav. 4B**)

Nel maggio 1902, in occasione di uno scavo per l'istallazione di un palo della corrente elettrica nella proprietà Rusconi-Adamoli in località Inesio/Pasnèr di Vendrogno di Bellano, fu recuperata da contesto imprecisabile un'«olpe in terra rossa» oggi dispersa e di attribuzione cronologica imprecisabile<sup>59</sup>.

ID.	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
31	Bellano (LC) – Fraz. Vendrogno – Loc. Inesio/Loc. Pasnèr	Manufatto	Epoca imprecisabile

<sup>57</sup> CASINI 1994, n. 50 (p. 337).

<sup>58</sup> Ead., n. 245 (p. 362).

<sup>59</sup> Ead., n. 327 (p. 371).

### 4.3 ANALISI CARTOGRAFICA E TOPONOMASTICA

L'analisi della cartografia storica – e, segnatamente, del Catasto Teresiano del 1722 (**Fig. 6**) e del Catasto Lombardo-Veneto del 1860-1899 (**Fig. 7**) – non ha sortito risultati rilevanti, evidenziando la natura isolata dei nuclei abitati di Narro ed Indovero, all'interno di un contesto ambientale quasi esclusivamente boschivo, sul versante settentrionale della Val Muggiasca.



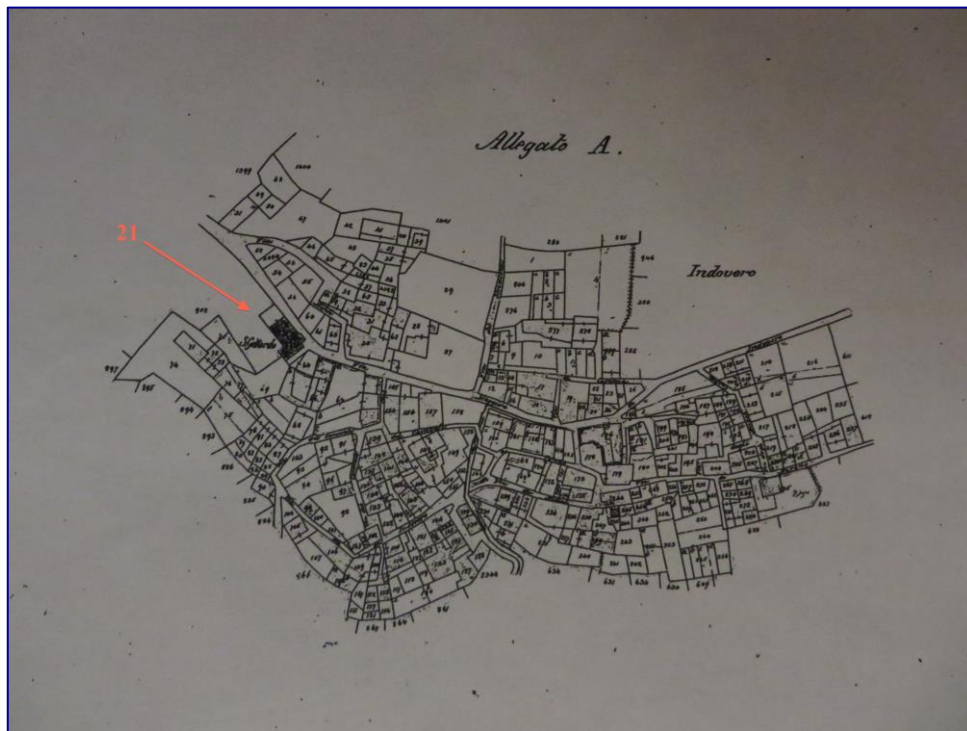
**FIG. 6** – Estratto del Catasto Teresiano del 1722 relativo al territorio degli abitati di Narro, a sinistra, ed Indovero, a destra (A.S.CO, U.T.E., Catasto Teresiano 1722, Casargo, Narro con Indovero, mappa di prima stazione, fg. 10/11/12/15/16).

Si osserva soltanto che, dall'esame del rilievo dell'insediamento di Indovero nel Catasto Lombardo-Veneto (**Fig. 8**), l'estensione di questo fino almeno a tutta la seconda metà del XIX sec. si limitava alla porzione occidentale dell'abitato attuale: di conseguenza, il tratto orientale dell'infrastruttura in progetto (a cui corrisponde l'UT 3 di cui al par. 4.5) interessa un settore della frazione occupato ed insediato a partire dal Novecento.





**FIG. 7** – Estratto del Catasto Lombardo-Veneto del 1860-1899 relativo al territorio degli abitati di Narro ed Indovero; in evidenza, la chiesa di S. Martino (ID. 12), la chiesa di S. Brigida (ID. 15) ed il santuario della Madonna di Pomaleccio (ID. 28) (AS.CO, U.T.E., Catasto Lombardo-Veneto 1860-1899, Casargo, Narro con Indovero, fg. 9/10).



**FIG. 8** – Estratto del Catasto Lombardo-Veneto del 1860-1899 relativo all'insediamento di Indovero; in evidenza la chiesa di S. Gottardo (ID. 21) (AS.CO, U.T.E., Catasto Lombardo-Veneto 1860-1899, Casargo, Narro con Indovero, fg. 13).

Per quanto concerne l'analisi toponomastica, come si può notare nella sottostante tabella sinottica, s'è ritenuto opportuno classificare i singoli dati acquisiti sulla base dell'origine del significato – laddove possibile – e indicarne la più antica fonte di attestazione (per quanto concerne l'ubicazione dei toponimi esaminati si rimanda alla **TAV. 5**). La classificazione etimologica degli 11 toponimi individuati ha evidenziato, in aggiunta a 3 voci dal significato inconoscibile (tra



cui le denominazioni dei due nuclei abitati, *Narro* ed *Indovero*), due tipologie di origine: geomorfologica e strutturale.

Id.	TOPONIMO	ORIGINE	Fonte
101	Narro	Ignota	<i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i> (fine XIII sec. d.C.)
102	Indovero	Ignota	1455
103	Alpe Corinna	Geomorfologia	IGM 1:25.000
104	Monte di Narro	Geomorfologia	IGM 1:25.000
105	Stalle di San Sfic	Struttura	IGM 1:25.000
106	Presallo	Ignota	IGM 1:25.000
107	Belvedere	Geomorfologia	CTR_Lombardia
108	Alpe Segagnolo	Geomorfologia	IGM 1:25.000
109	Alpe Sasso Nero	Geomorfologia	IGM 1:25.000
110	Dos da Monte	Geomorfologia	IGM 1:25.000
111	Piazzola	Geomorfologia	CTR_Lombardia

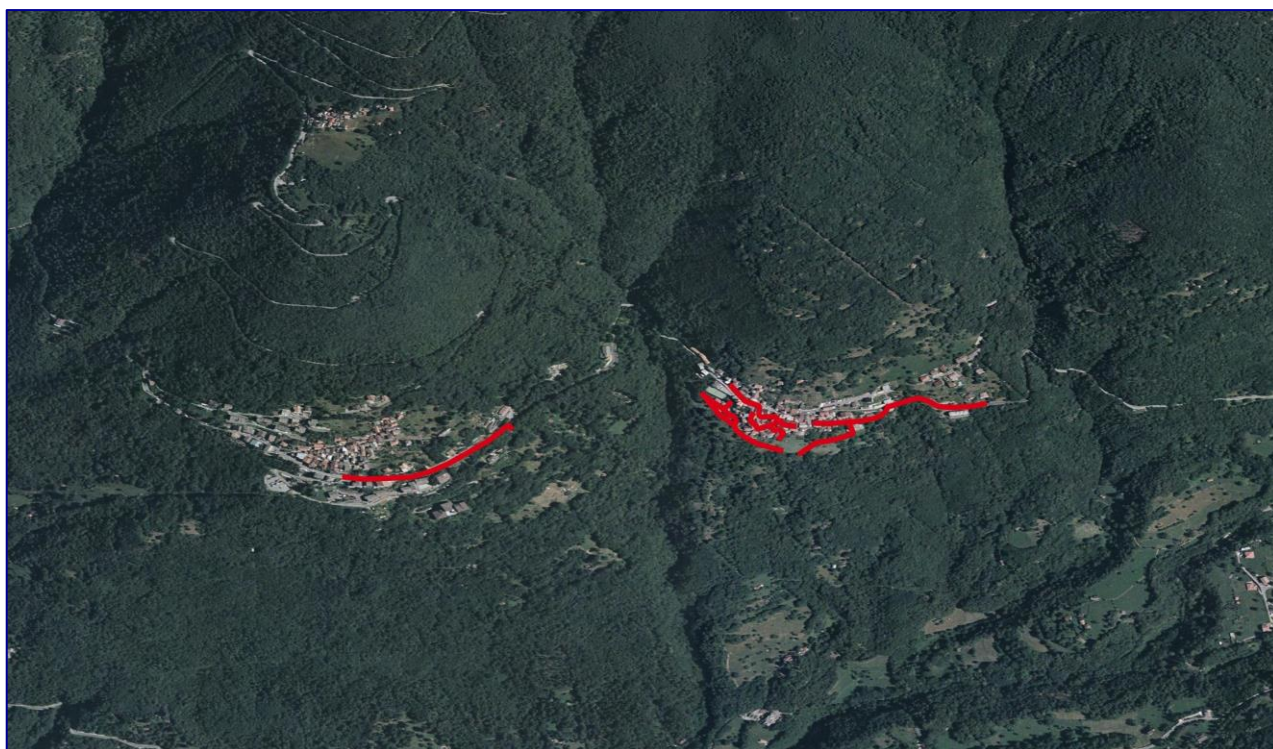
Per quanto concerne i toponimi d'origine geomorfologica, tutti caratteristici di un ambiente prettamente montano come quello in esame, appare dominante l'attestazione della forma *Alpe*, designante uno spiazzo prativo di media montagna favorevole al pascolo del bestiame; evidentemente allusivi alla configurazione morfologica dell'ambiente risultano poi i toponimi *Monte di Narro* (ID. 104), *Belvedere* (ID. 107), *Dos da Monte* (ID. 110) – relativo ad una gibbosità del versante montuoso – e *Piazzola* (ID. 111). Chiaramente relativo ad una struttura per l'alloggio del bestiame, infine, appare il toponimo *Stalle di San Sfic* (ID. 105).

#### 4.4 ANALISI AEROFOTOINTERPRETATIVA

L'esame delle ortofotografie aeree dell'area in esame ha presentato oggettive difficoltà: infatti, le condizioni di forte acclività del versante meridionale del monte Croce di Muggio, sul quale insistono le frazioni di Narro e di Indovero, con pressoché ininterrotta copertura boschiva (fatte salve sporadiche ed isolate "macchie" prative), si sono dimostrate ostative ad una proficua osservazione di eventuali tracce di evidenze di natura archeologica sepolte.

Come logica conseguenza, dai fotogrammi presi in considerazione (ortofoto a colori del 1998: **FIG. 9**; ortofoto a colori del 2000: **FIG. 10**; ortofoto a colori del 2003: **FIG. 11**; ortofoto a colori del 2006: **FIG. 12**; ortofoto a colori del 2012: **FIG. 13**) non sono emerse anomalie significative.

L'analisi aerofotointerpretativa ha pertanto avuto **esito negativo**.



**FIG. 9** – Ortofoto a colori del 1998; in rosso è indicato il tracciato delle infrastrutture in progetto (scala 1:8.000).



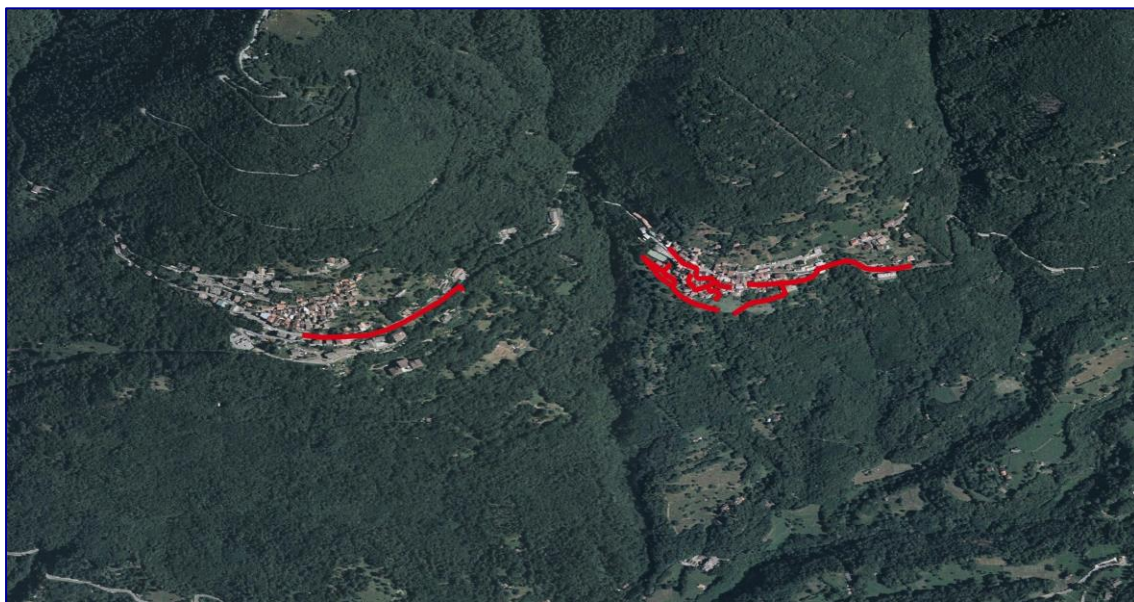


FIG. 10 – Ortofoto a colori del 2000; in rosso è indicato il tracciato delle infrastrutture in progetto (scala 1:8.000).

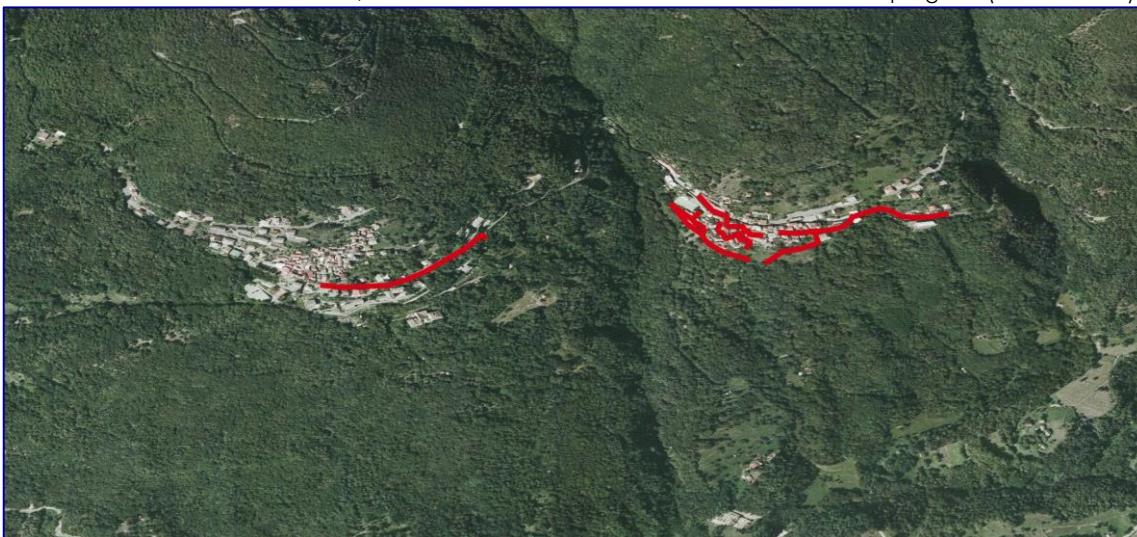


FIG. 11 – Ortofoto a colori del 2003; in rosso è indicato il tracciato delle infrastrutture in progetto (scala 1:8.000).

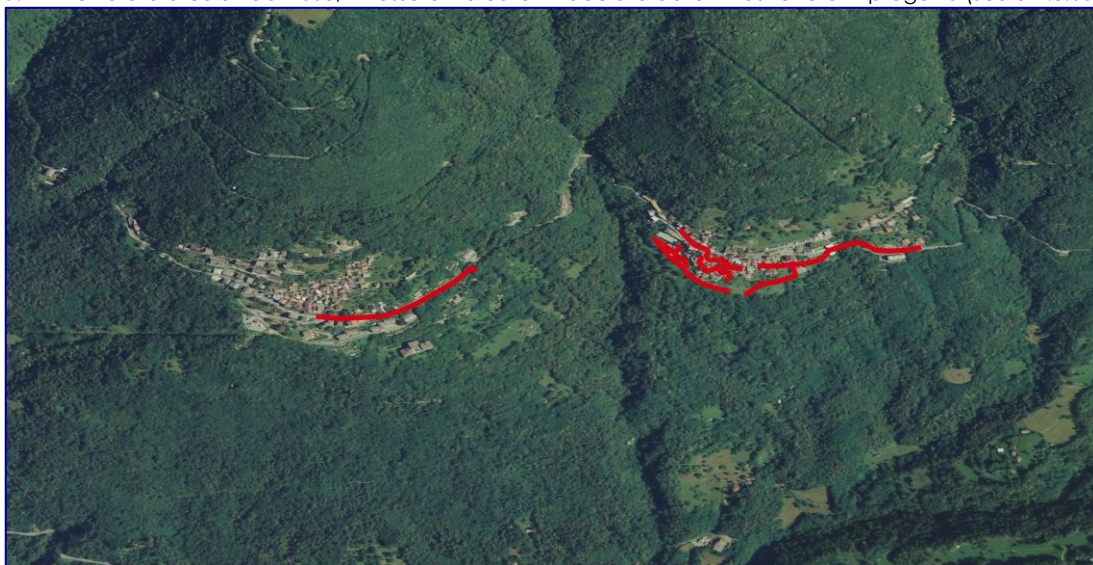


FIG. 12 – Ortofoto a colori del 2006; in rosso è indicato il tracciato delle infrastrutture in progetto (scala 1:8.000).

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918





**FIG. 13** – Ortofoto a colori del 2012; in rosso è indicato il tracciato delle infrastrutture in progetto (scala 1:8.000).



#### 4.5 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SURVEY)

Il controllo diretto del territorio interessato dalle infrastrutture in progetto è stato effettuato nel pomeriggio del 24 novembre 2020, giornata caratterizzata da cielo sereno, solo parzialmente velato, ma con nitore diffuso. Come anticipato nel par. 3, trattandosi di opera in linea si è scelto di sottoporre a ricognizione una fascia di circa 100.00 m coassiale alle infrastrutture. L'area indagata è stata suddivisa in tre Unità Territoriali – UT 1 relativa al territorio della frazione Narro, UT 2 e UT 3 relative al territorio della frazione Indovero – su cui si vedano, in conclusione di paragrafo, le schede descrittive.

UT	DESTINAZIONE	VISIBILITÀ	ESITO / NOTE
1	Nucleo abitato	Nulla	Negativo
2	Nucleo abitato; boscaglia	Nulla	Negativo
3	Nucleo abitato; boscaglia	Nulla	Negativo

L'infrastruttura in progetto nel territorio di Narro riguarda esclusivamente una porzione del tracciato di via della Deputazione (S.P. 66), principale asse viario dell'abitato sul quale affacciano edifici residenziali e commerciali e le relative pertinenze (UT 1) che in sede di controllo diretto hanno impedito qualsiasi osservazione di natura archeologica. Quest'ultima considerazione, inoltre, vale pure per il territorio di Indovero, che per comodità operativa è stato qui suddiviso in due porzioni. In quella occidentale (corrispondente ad UT 2) l'area interessata è in gran parte occupata da un fitto reticolo insediativo – abitazioni, anguste vie acciottolate o asfaltate – agglutinato intorno alla chiesa di S. Gottardo; in quella orientale (corrispondente ad UT 3) l'area interessata è caratterizzata da due principali assi stradali – via della Deputazione (S.P. 66) e via F. Adamoli – su cui affacciano edifici residenziali. Occorre rilevare che, a valle dell'abitato di Indovero, l'infrastruttura in progetto si estende parzialmente in una fitta area boschiva fortemente acclive (compresa sia in UT 2 sia in UT 3), per sua natura ostativa al proficuo esercizio della ricognizione archeologica.

In definitiva, in ragione di quanto esposto, si conclude che il controllo diretto ha avuto **esito negativo**.

## SCHEDA UT N. 1

### POSIZIONAMENTO

<b>COMUNE</b>	Casargo (LC)	<b>LOCALITÀ / FRAZIONE / VIA</b>	Fraz. Narro / Via della Deputazione (S.P. 66)
---------------	--------------	----------------------------------	---

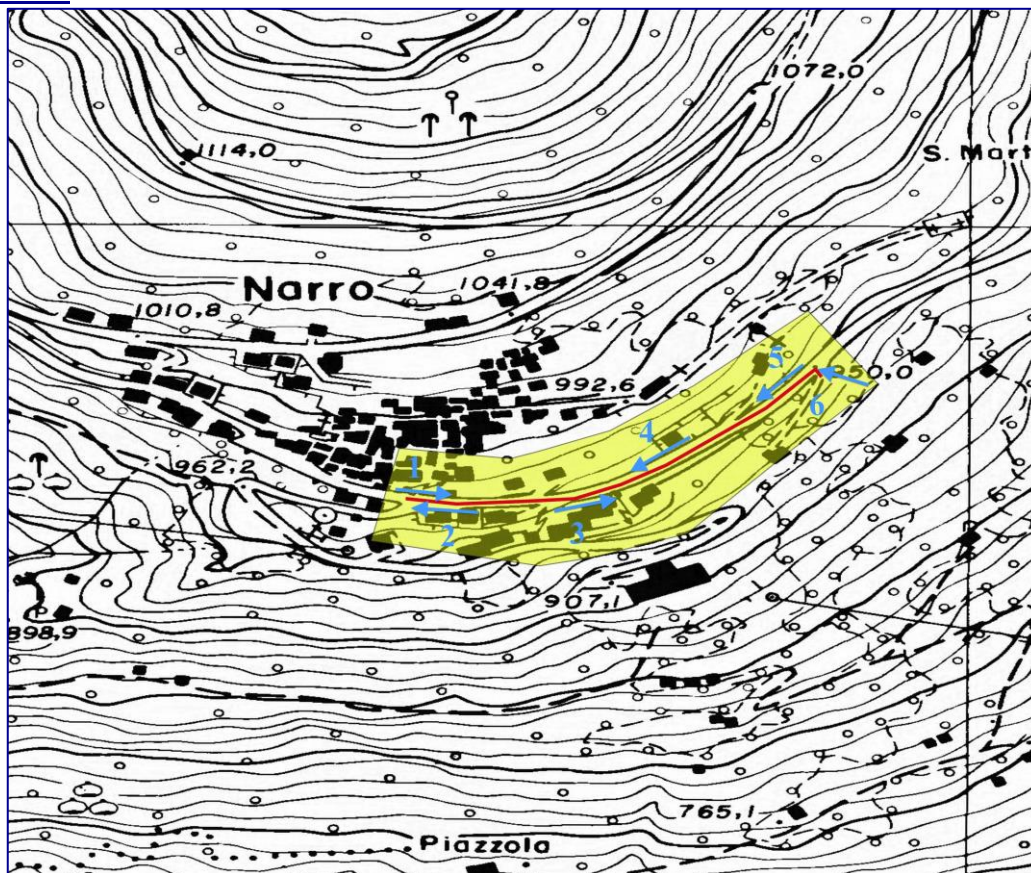
### PARAMETRI DI VISIBILITÀ

<b>LUMINOSITÀ</b>	Piena	<b>VISIBILITÀ COMPLESSIVA</b>	Nulla
<b>USO DEL SUOLO</b>	Edificato, strada asfaltata, orti	<b>STATO DEL SUOLO</b>	-
<b>UMIDITÀ DEL SUOLO</b>	-	<b>SUOLO DILAVATO</b>	-

### DESCRIZIONE UT

<b>DESCRIZIONE</b>	L'UT 1 riguarda la porzione centro-orientale del nucleo abitato di Narro, gravitante su Via della Deputazione (S.P. 66), caratterizzata da edifici abitativi e commerciali e dalle relative pertinenze (piccoli orti). Ai margini dell'asse stradale, interessato dall'infrastruttura, il terreno presenta forte acclività.		
<b>FORMA UT</b>	Irregolare	<b>ORIENTAMENTO UT</b>	Circa NE/SW
<b>MATERIALI</b>	-		
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Nucleo abitato.		

### POSIZIONAMENTO



Base: Carta Tecnica Regionale della Lombardia; Scala 1:2.000. In rosso è rappresentato il tracciato dell'infrastruttura in progetto. Con le frecce azzurre sono indicati i punti di presa delle singole fotografie riportate nella scheda.

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

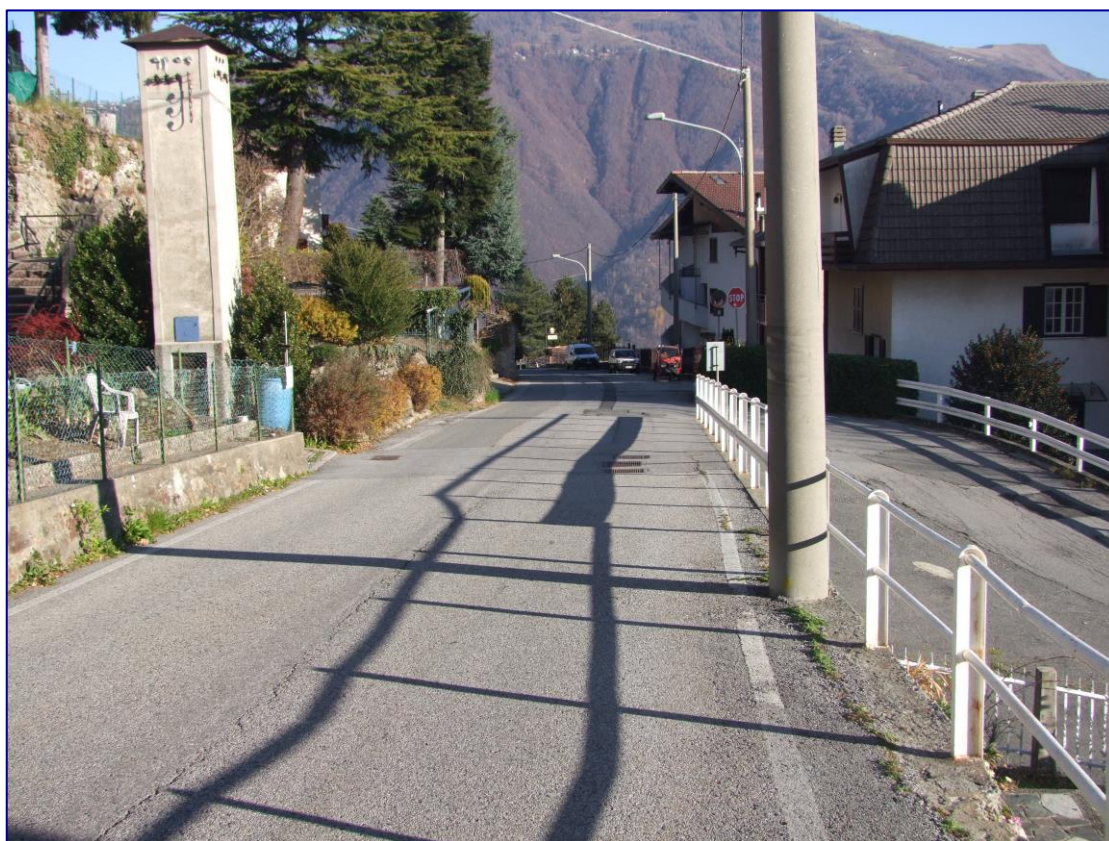


Foto 1 (sopra) – Porzione occidentale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da W.  
Foto 2 (sotto) – Porzione occidentale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da E.



Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918





FOTO 3 (sopra) – Porzione centrale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da SW.  
FOTO 4 (sotto) – Porzione centrale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da NE.





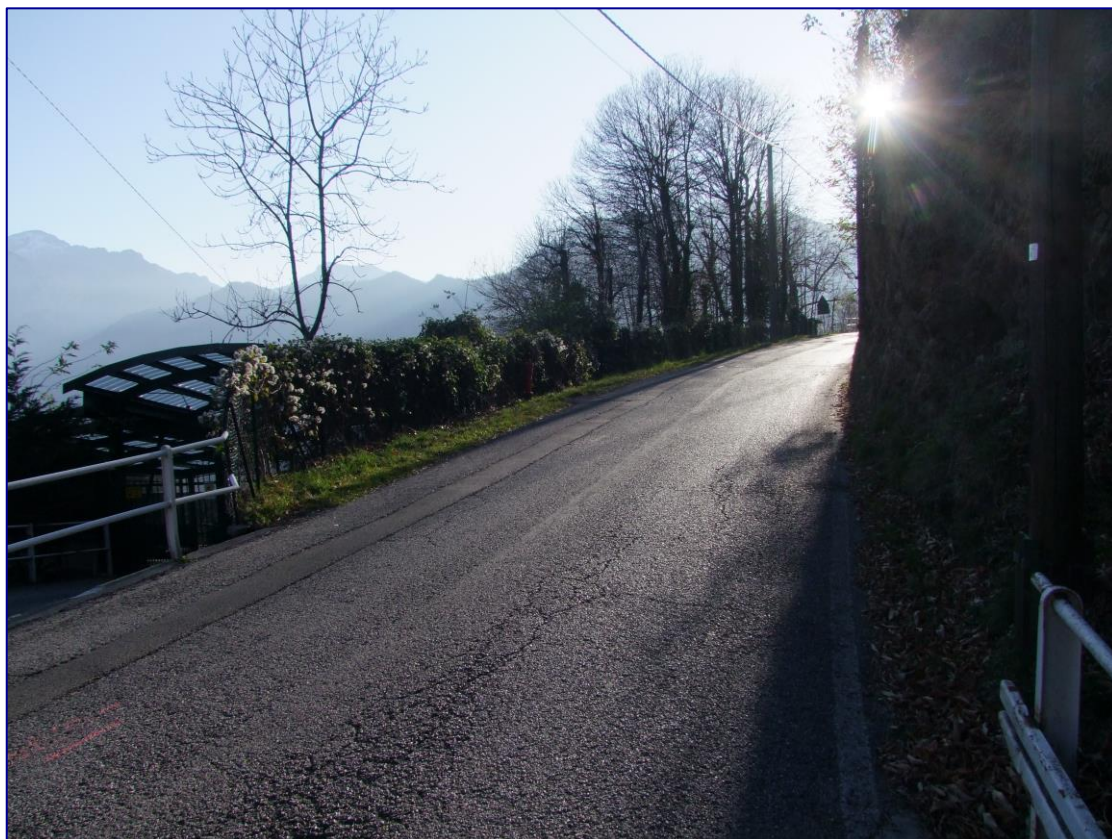


FOTO 5 (sopra) – Porzione orientale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da NE.  
FOTO 6 (sotto) – Porzione orientale del tratto in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da SE.



DATA

24 novembre 2020

Dott. MAURO VASSENÀ – *Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca*  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



## SCHEDA UT N. 2

### POSIZIONAMENTO

<b>COMUNE</b>	Casargo (LC)	<b>LOCALITÀ / FRAZIONE / VIA</b>	Fraz. Indovero (porzione W)
---------------	--------------	----------------------------------	--------------------------------

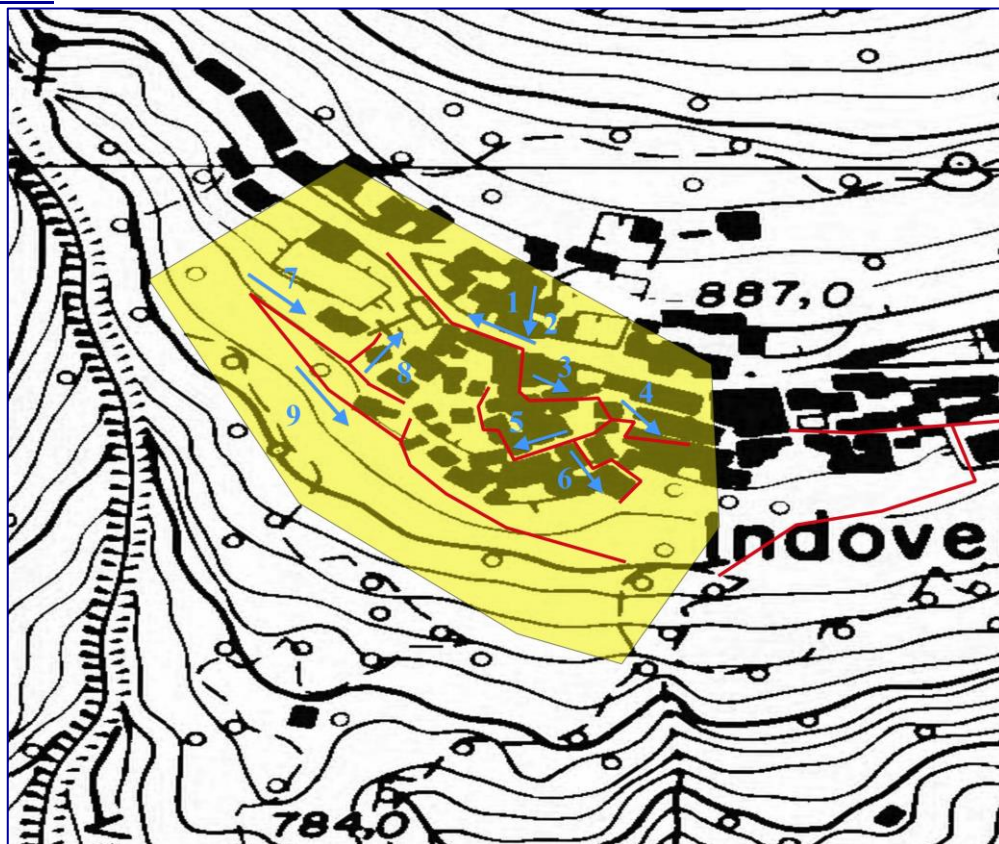
### PARAMETRI DI VISIBILITÀ

<b>LUMINOSITÀ</b>	Piena	<b>VISIBILITÀ COMPLESSIVA</b>	Nulla
<b>USO DEL SUOLO</b>	Edificato, strade asfaltate, strade acciottolate, strade in terra battuta, boschi	<b>STATO DEL SUOLO</b>	-
<b>UMIDITÀ DEL SUOLO</b>	-	<b>SUOLO DILAVATO</b>	-

### DESCRIZIONE UT

<b>DESCRIZIONE</b>	L'UT 2 riguarda la porzione occidentale del nucleo abitato di Narro, caratterizzata da edifici abitativi e da strette vie acciottolate, asfaltate o in terra battuta (più un tratto asfaltato di via della Deputazione – S.P. 66), nonché una porzione di boscaglia a valle dell'insediamento.		
<b>FORMA UT</b>	Irregolare	<b>ORIENTAMENTO UT</b>	Circa NW/SE
<b>MATERIALI</b>	-		
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Nucleo abitato; boscaglia		

### POSIZIONAMENTO



Base: Carta Tecnica Regionale della Lombardia; Scala 1:1.000. In rosso è rappresentato il tracciato dell'infrastruttura in progetto. Con le frecce azzurre sono indicati i punti di presa delle singole fotografie riportate nella scheda.

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



FOTO 1 (sopra) – Porzione in esame di via della Deputazione (S.P. 66) con in fondo la chiesa di S. Gottardo, vista da SE.  
FOTO 2 (sotto) – Via pedonale del nucleo abitato di Indovero (via Canevale), vista da N.



Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918





Foto 3 (sopra) – Via pedonale del nucleo abitato di Indovero (via Mulini), vista da W.  
Foto 4 (sotto) – Via pedonale del nucleo abitato di Indovero (via Mulini), vista da NW.

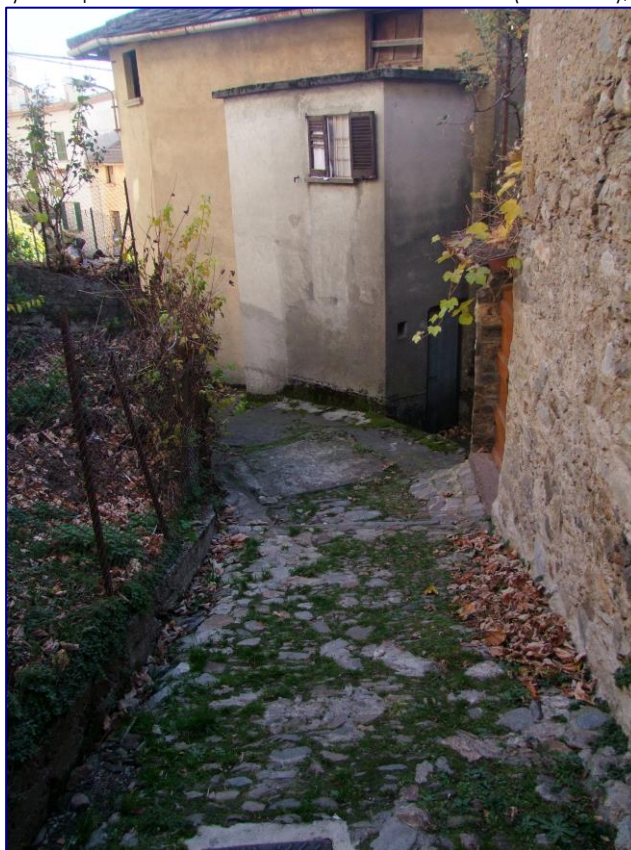






FOTO 5 (sopra) – Via asfaltata del nucleo abitato di Indovero (via Pasquini), vista da NE.  
FOTO 6 (sotto) – Via pedonale del nucleo abitato di Indovero, vista da NW.





FOTO 7 (sopra) – Via asfaltata del nucleo abitato di Indovero (via Pasquini), vista da NW.  
FOTO 8 (sotto) – Via pedonale del nucleo abitato di Indovero (via Canevale), vista da SW.







Foto 9 – Mulattiera in terra battuta e boscaglia a valle dell'abitato di Indovero, visti da NW.

DATA	24 novembre 2020
------	------------------

### SCHEDA UT N. 3

#### POSIZIONAMENTO

<b>COMUNE</b>	Casargo (LC)	<b>LOCALITÀ / FRAZIONE / VIA</b>	Fraz. Indovero (porzione E)
---------------	--------------	----------------------------------	--------------------------------

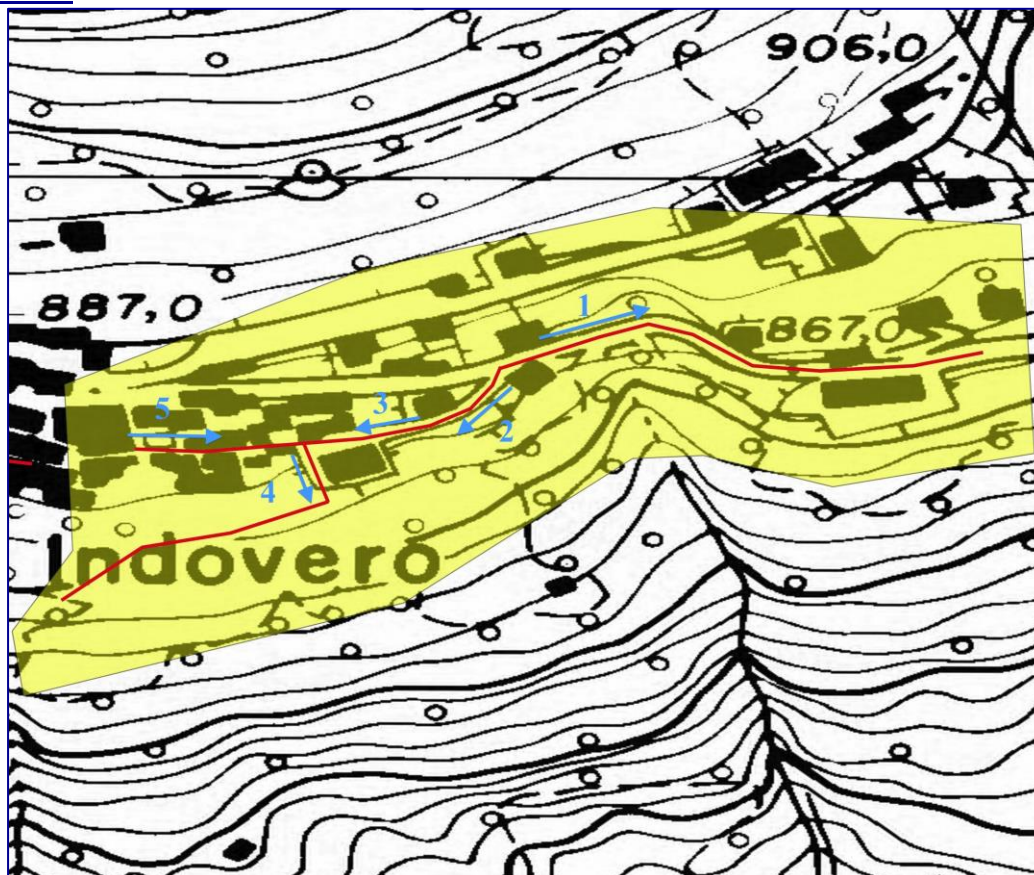
#### PARAMETRI DI VISIBILITÀ

<b>LUMINOSITÀ</b>	Piena	<b>VISIBILITÀ COMPLESSIVA</b>	Nulla
<b>USO DEL SUOLO</b>	Edificato, strade asfaltate e in terra, boscaglia	<b>STATO DEL SUOLO</b>	-
<b>UMIDITÀ DEL SUOLO</b>	-	<b>SUOLO DILAVATO</b>	-

#### DESCRIZIONE UT

<b>DESCRIZIONE</b>	L'UT 3 riguarda la porzione orientale del nucleo abitato di Narro, caratterizzata da edifici abitativi, da vie asfaltate (tra cui un tratto di via della Deputazione – S.P. 66) e percorsi in terra battuta che si addentrano nella boscaglia a valle dell'insediamento.		
<b>FORMA UT</b>	Irregolare	<b>ORIENTAMENTO UT</b>	Circa NE/SW
<b>MATERIALI</b>	-		
<b>INTERPRETAZIONE</b>	Nucleo abitato; boscaglia		

#### POSIZIONAMENTO



Base: Carta Tecnica Regionale della Lombardia; Scala 1:1.000. In rosso è rappresentato il tracciato dell'infrastruttura in progetto. Con le frecce azzurre sono indicati i punti di presa delle singole fotografie riportate nella scheda.

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

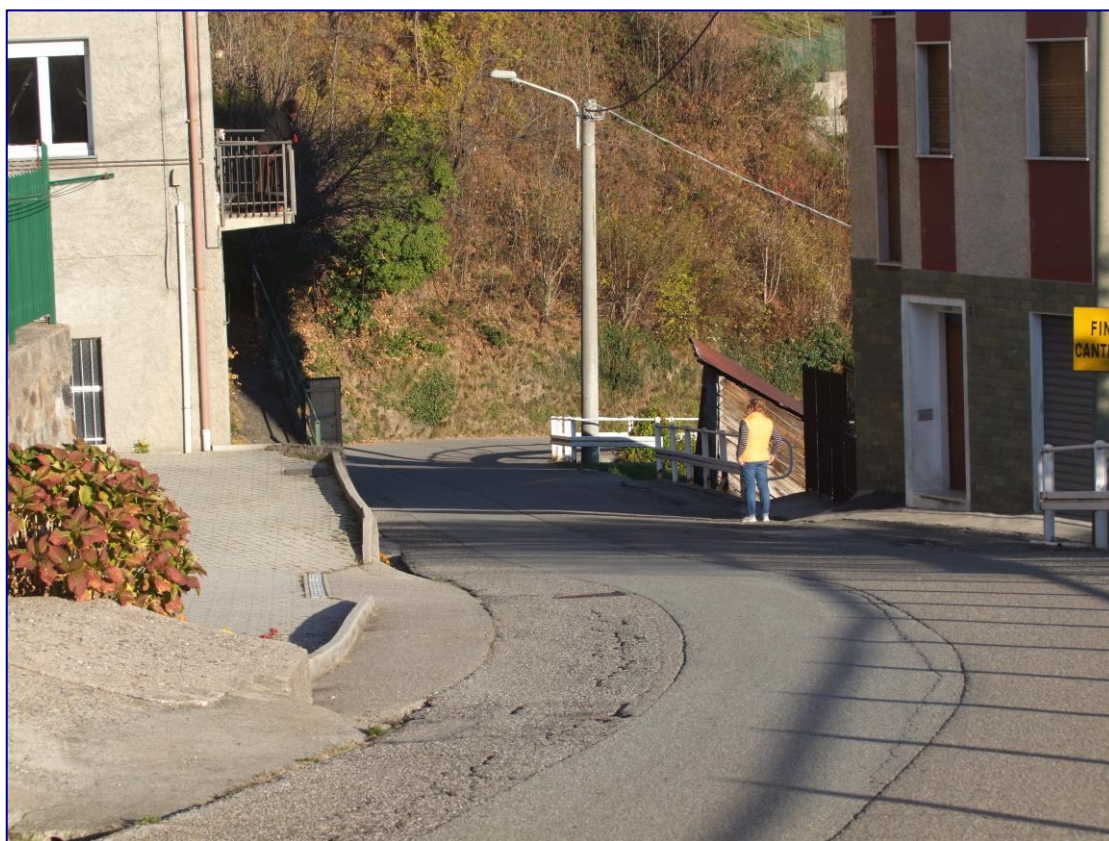


Foto 1 (sopra) – Porzione in esame di via della Deputazione (S.P. 66), vista da W.  
Foto 2 (sotto) – Porzione orientale di via F. Adamoli, vista da NE.



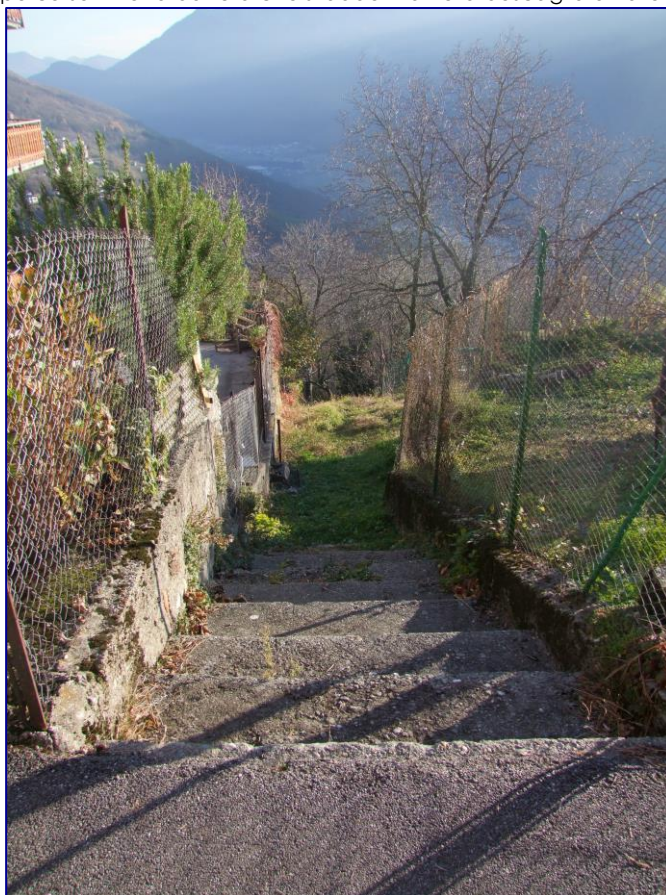
Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918





FOTO 3 (sopra) – Porzione centrale di via F. Adamoli, vista da E.

FOTO 4 (sotto) – Tratto di percorso in terra battuta che si addentra nella boscaglia a valle di Indovero, vista da NW.



Dott. MAURO VASSENÀ – *Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca*  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



FOTO 5 – Tratto occidentale di via F. Adamoli, vista da W.

DATA	24 novembre 2020
------	------------------



## 5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Ad uno sguardo complessivo, i dati raccolti ed esposti nel par. 4.2 documentano una lunga continuità insediativa – fin da epoca preistorica – nell'area dell'Alta Valsassina qui in esame, corrispondente all'ambito territoriale del comune di Casargo ed ai contermini settori dei confinanti comuni di Margno (a SE) e della frazione Vendrogno nel comune di Bellano (ad W). Prima di procedere con la diacronica ricostruzione del popolamento antico, è opportuno focalizzare l'attenzione sui due elementi caratteristici che hanno influenzato l'insediamento umano nel territorio in esame, determinandone in maniera assai marcata cronologie e modalità. In primo luogo, è stato accertato che l'intera Valsassina costituì il percorso privilegiato per risalire la sponda orientale del Lago di Como a N di Lecco da età pre-romana fino ad epoca moderna (ancora nel XIX sec.): per suo tramite, infatti, era possibile sia raggiungere le località del medio-lago – tanto scendendo su Bellano da Taceno e Casargo (dunque, uno degli snodi fondamentali della viabilità nell'area) lungo la Val Muggiasca, attraversando sul versante settentrionale di questa i centri di Indovero, Narro e Vendrogno, quanto scendendo su Dervio da Premana lungo la Val Varrone, attraversando i centri di Pagnona, Tremenico e Introzzo – sia accedere alla Valtellina, superando prima il valico di Piazza, a monte di Casargo, e poi la Bocchetta di Trona, sopra Premana, e planando finalmente su Morbegno lungo la Val Gerola<sup>60</sup>. In secondo luogo, si tenga presente che in Alta Valsassina, nel territorio di Premana (immediatamente a N dell'areale in esame), almeno da epoca protostorica fu impiantato uno dei principali distretti metalliferi e metallurgici dell'intera Europa, sfruttando sia le copiose vene di siderite presenti sulle pendici del monte Varrone sia la ricca copertura boschiva dei versanti prealpini valsassinesi che consentiva un costante afflusso di carbone necessario per le attività siderurgiche<sup>61</sup>. È del tutto evidente che quest'ultime poterono giovare fin dall'Antichità dell'importante rete di comunicazione stradale esistente in Valsassina – la quale poteva garantire una circolazione commerciale dei prodotti su media o grande scala, sia verso i centri della pianura Padana a S sia verso la Valtellina e i valichi alpini a N – e pertanto, di riflesso, gli insediamenti ubicati lungo tali percorsi (e al proposito si ribadisce, ancora una volta, la posizione strategica di Casargo in questo contesto) dovettero acquisire rilevanza progressivamente crescente.

Ebbene, procedendo con l'analisi del comparto territoriale in esame si rileva che la più antica, ed isolata, traccia umana ad oggi nota consiste nella lama in selce d'**epoca preistorica** recentemente rinvenuta, in circostanze sconosciute, all'Alpe Giumello (ID. 1): benché l'ignoranza

<sup>60</sup> Per quanto concerne la viabilità lungo la sponda orientale del Lago di Como si rimanda a PENSA 1977; DOLCI 2003, pp. 46-52; DOLCI 2009, pp. 100-101.

<sup>61</sup> Rimando, in proposito, ad importanti studi quali PENSA 1976, TIZZONI 1994, TIZZONI 1998 e CUCINI 2012.



dell'esatto contesto di ritrovamento – non potendosi escludere la natura erratica del manufatto – precluda la possibilità di formulare interpretazioni certe, si potrebbe tuttavia cautamente pensare ad un abitato di modeste dimensioni, con utilizzo stagionale (l'ubicazione in alta quota lo rende, infatti, incompatibile con un'occupazione invernale) plausibilmente connesso ad attività venatorie oppure alla transumanza del bestiame.

Una serie di evidenze di tipologia funeraria – una fibula di tipo Introbio (ID. 4), proveniente verosimilmente da un contesto sepolcrale, databile nella cultura di La Tène B (tra la seconda metà del IV e la prima metà del III sec. a.C.); una prima tomba a cremazione (ID. 5), con corredo composto da spada in ferro con fodero, cuspide, falcetto in ferro, fibula enea discoidale e puntale in ferro, inquadrabile nella cultura di La Tène C/D (seconda metà del II sec. a.C.); una seconda tomba a cremazione (ID. 6), con corredo composto da punta di lancia, accetta in ferro e vari frammenti fittili, inquadrabile nella tarda cultura di La Tène (I sec. a.C.) – attestano, poi, che nel corso dell'**Età del Ferro** in corrispondenza dell'attuale nucleo centrale di Casargo (nel comparto gravitante su via Roma, a poca distanza dalla chiesa parrocchiale di S. Bernardino) esisteva un insediamento stabile. È plausibile che quest'ultimo esercitasse, come in parte accennato in apertura di paragrafo, un'importante funzione di controllo sia sulla rete viaria valsassinese in un suo punto strategico (in corrispondenza di uno snodo cruciale verso Bellano e la sponda orientale del lago e verso la Valtellina) sia, in una prospettiva più ampia, almeno sulla circolazione dei beni lungo tali strade se non addirittura sull'intero sistema di estrazione e lavorazione del ferro in Alta Valsassina. Del resto, che in età protostorica già esistesse una rete di scambi commerciali a larga scala nella valle prealpina sarebbe documentato, ad esempio, da quei vaghi di collana in ambra – di produzione evidentemente allogena – rinvenuti come corredo, insieme a vasellame ceramico e spade in ferro, di tombe a cremazione databili tra la prima e la seconda Età del Ferro (cioè tra il IX ed il I sec. a.C.) fortuitamente individuate in circostanze sconosciute a Casargo (ID. 3)<sup>62</sup>.

Con l'**età romana**, sulla base dell'evidenza nota, si assiste anzitutto al consolidamento dell'abitato di Casargo, verosimilmente connesso all'implementazione della capacità produttiva del vicino bacino metallurgico e della conseguente circolazione dei beni: ne sono testimonianza la sepoltura, datata tra il I ed il II sec. d.C., individuata nell'area di via Roma (ID. 8) e, a breve distanza, il tratto di acciottolato stradale fortuitamente rinvenuto in via Cataeno (ID. 9). Inoltre, nello stesso torno di tempo si collocano anche le prime testimonianze di occupazione insediativa nei vicini centri di Margno (come indicano le tombe individuate, rispettivamente, in via Volta, ID. 7, ed in un percorso parallelo a via Cavallotti/via Volta, ID. 10) e forse anche di Vendrognò (come

---

<sup>62</sup> Altro rinvenimento della prima Età del Ferro in località imprecisata del comune di Casargo – ma plausibilmente prossimo alle evidenze descritte nel testo – è costituito da quattro anellini ed un frammento di verghetta piatta avvolta a spirale enei considerati corredo di una o più sepolture (ID. 2).

attesterebbe l'ara funeraria ID. 11, che per la verità potrebbe anche essere di provenienza differente).



FIG. 14 – Il Sasso della Guardia a N della chiesa di S. Margherita.

Per quanto concerne l'**età altomedioevale** occorre rilevare la pressoché totale assenza di evidenza materiale nel territorio in esame: ciononostante è plausibile affermare che l'insediamento a Casargo e nei dintorni – come detto per le epoche precedenti, strettamente connesso con l'attività metallurgica dell'Alta Valsassina – non dovette mai venire meno, giacché è stato dimostrato che tale manifattura non subì contraccolpi durante la crisi dell'impero romano, ed anzi seguì a prosperare nei secoli successivi<sup>63</sup>. Uniche labili tracce archeologiche ritenute ascrivibili al tardo Alto Medioevo (X ed XI sec. d.C.) sarebbero quelle «muraure di fortificazione» che, ancora negli anni Settanta del XX sec.<sup>64</sup>, furono viste su un piccolo rilievo – a N della frazione Somadino di Casargo – localmente conosciuto come *Sasso della Guardia* (FIG. 14). La concomitante prossima attestazione del toponimo *Premuro* ha fatto pensare alla presenza di un piccolo centro fortificato

<sup>63</sup> CUCINI 2012 riferisce del ritrovamento, in alcune miniere dell'Alta Valsassina, di scorie ad alto tenore metallico, le quali sono ritenute sicuri indizi della diffusione di "forni a cumulo", e cioè installazioni metallurgiche tipiche proprio dell'epoca altomedioevale.

<sup>64</sup> Si veda, in proposito, PENSA 1977.

per il controllo del transito stradale sul vicino valico di Piazza, che tra la fine dell'XI sec. e l'inizio del successivo sarebbe stato dotato anche della cappella castrense di S. Margherita (*ID. 13*), sotto al cui portico transitava l'indicato percorso (**FIG. 15**).



**FIG. 15** – Il portico antistante la chiesa di S. Margherita sotto cui transitava il percorso stradale verso la Valtellina.

Analogamente, è stato anche ipotizzato che una seconda fortificazione – presso la quale, nel secolo XI, fu edificata la chiesa di S. Martino (*ID. 12*) – doveva sorgere nella vicinanze di Indovero e Narro, con funzione di controllo del percorso stradale che proprio lungo la sponda settentrionale della Val Muggiasca, attraverso i suddetti centri, scendeva al Lago di Como.

Non è poi semplice ricostruire, in assenza di testimonianze materiali probanti, le forme del popolamento nel territorio in esame nemmeno per l'**età bassomedioevale**, per quanto lo studio della topografia cristiana possa forse offrire alcune preziose informazioni. Infatti, occorre prestare attenzione ad un affresco ancora oggi esistente nella chiesa di S. Margherita di Somadino, realizzato entro l'inizio del Duecento, raffigurante – oltre alla santa titolare dell'edificio di culto stesso – i santi Brigida, Bartolomeo ed Andrea (si veda, in proposito, il *par. 4.2*). Ebbene, si noti che a costoro risultano dedicate, rispettivamente, una chiesa in Narro (*ID. 15*, documentata certamente sul finire del XIII sec.), una chiesa in Margno (*ID. 16*, anch'essa attestata nelle fonti scritte alla fine del Duecento) e pure una chiesa in Pagnona (località a N di Casargo, esterna al territorio qui esaminato). Si può ragionevolmente arguire che le menzionate chiese rappresentassero i poli religiosi dei principali nuclei abitativi esistenti, nell'area considerata, durante il XIII sec. Facendo un



ulteriore passo in avanti, inoltre, si può anche ritenere che tali edifici di culto facessero riferimento, in senso culturale, proprio alla chiesa di S. Margherita, vero e proprio centro religioso dell'Alta Valsassina: al proposito è interessante riprendere una osservazione di Oleg Zastrow secondo cui l'edificio di culto, benché non dotato ufficialmente di ruolo plebano – che spettava alla chiesa di S. Pietro di Primaluna – doveva avere una funzione battesimale (per il cui esercizio, forse, si faceva uso di quel fonte rinvenuto fortuitamente negli anni Novanta sotto il pavimento della parte sinistra dell'abside, che era alimentato da una sorgente naturale)<sup>65</sup>.

L'attestazione, entro il XV sec., di numerosi altri edifici di culto nel territorio in esame – chiesa di S. Lorenzo di Inesio (ID. 14), chiesa di S. Antonio Abate di Bruga (ID. 17), chiesa di S. Rocco di Narro (ID. 18), chiesa di S. Stefano di Somadino (ID. 19), chiesa di S. Sebastiano di Comasira (ID. 20), chiesa di S. Gottardo di Indovero (ID. 21), chiesa di S. Giacomo di Codesino (ID. 22) e chiesa di S. Bernardino di Casargo (ID. 23) – documenta, inoltre, il progressivo sviluppo di numerosi nuclei abitati, ancora oggi esistenti, lungo le già più volte menzionate direttrici stradali caratterizzanti l'Alta Valsassina. Del resto, che questo comparto territoriale seguitò ad esercitare un ruolo di primo piano nel contesto topografico della parte settentrionale del lecchese lungo tutta l'**età moderna** (e fino al XIX sec.) parrebbe confermato anche da quella fortificazione cinquecentesca, i cui resti sopravvivono ancora in loc. Bagnala di Margno (ID. 25), che aveva funzione strategica di controllo del transito di persone e beni lungo tali strade.

---

<sup>65</sup> Si rimanda, in proposito, a ZASTROW 2001.

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO<sup>66</sup>

In esito a tutto quanto esposto ed analizzato nei paragrafi precedenti – ed in particolar modo alla luce dei dati informativi raccolti con l'analisi storico-archivistica e bibliografica (par. 4.2) e con l'analisi della cartografia storica e della toponomastica (par. 4.3), giacché tanto l'aerofotointerpretazione (par. 4.4) quanto il controllo diretto (par. 4.5) hanno dato esito negativo – si conclude che la porzione del territorio comunale di Casargo, occupata dalle frazioni di Narro ed Indovero, interessata dal progetto presenta un grado di rischio archeologico differenziato come segue:

- settore orientale della frazione Narro: grado di rischio archeologico **BASSO** (area di colore verde scuro nella *Carta del Potenziale Archeologico* alla **Tav. 6**). Infatti, benché nell'areale circostante (si veda in proposito quanto osservato nel par. 4.2 e nell'inquadramento storico-archeologico al par. 5) sia comprovata e chiara la presenza di testimonianze materiali (la chiesa di S. Rocco e la chiesa di S. Brigida) che attestano l'esistenza di un insediamento risalente almeno ad età bassomedioevale, ubicato lungo la direttrice stradale che da Casargo scendeva verso Bellano ed il medio-lago di Como, nel ristretto comparto territoriale interessato dal progetto – peraltro esterno e ad E del vero e proprio centro del nucleo abitato in questione – non sono al presente note testimonianze tali da inferire con certezza la frequentazione nel passato e pertanto si è indotti a ritenere che in esso vi sia un basso rischio d'impatto dell'infrastruttura sul patrimonio archeologico;
- settore occidentale della frazione Indovero: grado di rischio archeologico **MEDIO-ALTO** (area di colore verde chiaro nella *Carta del Potenziale Archeologico* alla **Tav. 6**). In questo settore l'infrastruttura in progetto riguarda non solo un tratto stradale su cui affaccia la chiesa di S. Gottardo, ma anche una serie di strette vie del nucleo insediativo originario, almeno bassomedioevale, della frazione (si rimanda, in proposito, a quanto osservato nel par. 4.3 e nel par. 5). In altre parole, benché non si possa escludere la possibilità che in tale settore precedenti opere edili abbiano già intaccato l'eventuale patrimonio archeologico, si ritiene tuttavia potenzialmente alto il rischio di impatto dell'infrastruttura in progetto su quest'ultimo;
- settore orientale della frazione Indovero: grado di rischio archeologico **BASSO** (area di colore verde scuro nella *Carta del Potenziale Archeologico* alla **Tav. 6**). Infatti, benché nell'areale circostante, soprattutto ad W (si veda in proposito quanto osservato nel par. 4.2 e

<sup>66</sup> Si precisa che la “quantificazione” del rischio archeologico valutata e proposta in questa sede è basata sull'allegato n. 3 alla Circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 dell'ex Direzione Generale Archeologia, contenente la tabella dei Gradi del potenziale archeologico.

nell'inquadramento storico-archeologico al par. 5), sia comprovata e chiara la presenza di testimonianze materiali che attestano l'esistenza di un insediamento risalente almeno ad età bassomedioevale, nel ristretto comparto territoriale interessato dal progetto – fino ad inizio XX sec. quasi interamente esterno al nucleo abitato – non sono al presente note testimonianze tali da inferire con certezza la frequentazione nel passato e pertanto si è indotti a ritenere che in esso vi sia un basso rischio d'impatto dell'infrastruttura sul patrimonio archeologico;

Si rimanda, per quanto di competenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.



## 7. BIBLIOGRAFIA

- CASINI 1994 = S. CASINI, *Le scoperte*, in S. CASINI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia. IV. La Provincia di Lecco*, Modena 1994, pp. 331-394.
- CUCINI 2012 = C. CUCINI, *Venti anni di ricerche archeometallurgiche in Italia del nord*, in C. CUCINI (a cura di), *Acta mineraria et metallurgica. Studi in onore di Marco Tizzoni*, Bergamo 2012, pp. 39-56.
- DELL'ORO – PERON 2009 = P. DELL'ORO – M. PERON, *Chiesa di Santa Margherita in Somadino*, Annone Brianza 2009.
- DOLCI 2003 = M. DOLCI, *Perviae paucis Alpes. Viabilità romana attraverso i valichi delle Alpi Centrali*, Oxford 2003.
- DOLCI 2009 = M. DOLCI, *La viabilità antica nel Lecchese. Percorsi e problemi*, in M. RUFFA (a cura di), *Carta Archeologica della Provincia di Lecco. Aggiornamento*, Lecco 2009, pp. 99-104.
- MAGISTRETTI – MONNERET DE VILLARD 1917 = M. MAGISTRETTI – U. MONNERET DE VILLARD (a cura di), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani: manoscritto della Biblioteca capitolare di Milano*, Mediolani 1917.
- PASETTI – UBERTI 1911 = C. PASETTI – G. UBERTI, *Una gloria dell'Alta Valsassina*, Lecco 1911.
- PENSA 1976 = P. PENSA, *La presenza militare dei Galli e dei Romani nel territorio orientale del Lario a guardia delle miniere di ferro*, «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como» 158 (1976), pp. 103-147.
- PENSA 1977 = P. PENSA, *Le antiche vie di comunicazione del territorio orientale del Lario e le loro fortificazioni*, in *Il sistema fortificato dei laghi lombardi in funzione delle loro comunicazioni*. Atti delle Giornate di Studio, Varenna 1974, Como 1977, pp. 147-206.
- TIZZONI 1994 = M. TIZZONI, *Osservazioni sullo sfruttamento minerario in Valsassina nell'Antichità*, in S. CASINI (a cura di), *Carta Archeologica della Lombardia. IV. La Provincia di Lecco*, Modena 1994, pp. 319-322.
- TIZZONI 1998 = M. TIZZONI, *Il comprensorio minerario e metallurgico valsassinese*, Lipomo 1998.
- ZASTROW 1976 = O. ZASTROW, *Repertorio di arte medioevale in Alta Valsassina*, Como 1976.
- ZASTROW 2001 = O. ZASTROW, *La chiesa matrice di San Bartolomeo a Margno*, Lecco 2001.

## ALLEGATO N. 1 – SCHEDE MODI

### Id. 1

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Lama in selce
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Alpe Giumello
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età preistorica
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Alla fine di agosto del 2016 fu rinvenuta in circostanze sconosciute, in località Alpe Giumello a Casargo, una lama in selce (larga 0.022 m, lunga 0.066/0.067 m, spessore massimo 0.09 m), oggi conservata presso i magazzini del Museo Civico Archeologico di Lecco, genericamente attribuita ad epoca preistorica.

**Id. 2**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Manufatti
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	Località imprecisata
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Prima Età del Ferro (IX-V a.C.)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	In circostanze e località imprecisata (all'interno del territorio comunale di Casargo) alla fine del XIX sec. furono rinvenuti quattro anellini in bronzo ed un frammento di verghetta piatta avvolta a spirale, anch'essa enea, provenienti con ogni probabilità da un contesto funerario. I manufatti, conservati al Civico Museo Archeologico di Milano, parrebbero inquadabili genericamente nella Prima Età del Ferro (IX-V sec. a.C.).



**ID. 3**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Necropoli
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	Località imprecisata
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Prima Età del Ferro (IX-V a.C.) Seconda Età del Ferro (IV-I a.C.)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Tra il 1871, il 1883 ed il 1886, in località imprecisata all'interno del territorio comunale di Casargo, furono rinvenute tombe a cremazione con corredo composto da vasi, spade in ferro e numerosi vaghi di collana in ambra (manufatti dispersi in quanto gettati dalla perpetua del parroco nel torrente Maladiga), genericamente inquadrati tra la Prima (IX-V sec. a.C.) e la Seconda (IV-I sec. a.C.) Età del Ferro.

**ID. 4**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Fibula
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Roma
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Cultura La Tène B (seconda metà IV a.C. – prima metà III a.C.)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Sul finire del XIX sec. don Achille Fondra, parroco di Casargo, recuperò – probabilmente nel «fondo annesso alla casa parrocchiale» (nell'area occupata dall'attuale tracciato di via Roma) – una fibula di tipo Introbio, nella variante più antica, proveniente con ogni probabilità da una tomba; il manufatto è stato cronologicamente attribuito alla cultura La Tène B (seconda metà IV sec. – prima metà III sec. a.C.).

**Id. 5**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Roma
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Cultura La Tène C/D (seconda metà II a.C.)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Prima del 1864, nel corso di lavori edili sul versante sinistro della Valsassina a pochi metri dalla strada Provinciale (probabilmente nei pressi della casa parrocchiale di Casargo), fu fortuitamente rinvenuta una tomba a cremazione, del cui corredo furono recuperati una spada in ferro con fodero, ripiegata ritualmente, una cuspide, un falcetto in ferro, una fibula discoidale in bronzo ed un puntale di lancia in ferro (questi ultimi due non più reperibili), oggi conservati al Museo Civico di Como, inquadrabili cronologicamente nella cultura La



			Tène C/D (seconda metà del II sec. a.C.).
--	--	--	---

**ID. 6**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Roma
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Tarda cultura La Tène (I a.C.)
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1885 don Achille Fondra rinvenne, in un «fondo annesso alla casa parrocchiale» (ubicato nell'area interessata dall'attuale tracciato di via Roma), una tomba a cremazione, probabilmente già violata poiché in essa furono trovate solamente una punta di lancia ed un'accetta in ferro con immanicatura ad occhio, più alcuni frammenti fittili, il tutto cronologicamente inquadrabile nella tarda cultura La Tène (I sec. a.C.).

**Id. 7**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097047-Margno
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Volta
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	I d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1930, in seguito ad un evento franoso, in «loc. Balilla – fondo C. Grattarola» (oggi via Volta) a Margno fu rinvenuta una tomba ad inumazione bisoma; del corredo, che andò perduto, si sa con certezza che vi erano due monete romane (di Caligola e di Claudio Cesare); tradizioni orali, inoltre, riferiscono che nella tomba furono rinvenuti anche un elmo ed una spada, nonché altri materiali non meglio precisati.

**ID. 8**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Roma
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	I-II d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1898 don Achille Fondra rinvenne, nei pressi della casa parrocchiale di Casargo (plausibilmente nell'area corrispondente all'attuale tracciato di via Roma), una tomba del cui corredo si recuperò una fibula a cerniera ed un anello, entrambi enei, databili al I-II sec. d.C.

**ID. 9**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Strada
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Cataeno
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età Romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1884, durante la costruzione dell'asilo di Casargo, si rinvenne fortuitamente un lacerto di acciottolato stradale interpretato come «strada romana» (per quanto, invero, manchino oggettivi elementi di datazione certa).

## Id. 10

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097047-Margno
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	Percorso parallelo a via Cavallotti/via Volta
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età Romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Durante lavori per la posa del nuovo acquedotto di Margno lungo un percorso parallelo a via Cavallotti e via Volta, fu rinvenuta una tomba ad inumazione, presumibilmente romana, con struttura di ciottoli; si ha anche una notizia del contestuale rinvenimento di una lucerna, ma non vi sono elementi per asserire se quest'ultima facesse parte del corredo del defunto oppure fosse esterna alla sepoltura.

## Id. 11

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva

Dott. MAURO VASSENNA – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

	OGD		Definizione	Epigrafe
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrognò
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	S.P. 66
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età Romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1905 A.G. Casanova rinvenne nella frazione Vendrognò di Bellano lungo via Maggiore (oggi S.P. 66), nella corte delle case coloniche di proprietà Vitali ed Invernizzi (nell'area dell'attuale via Roma), un'ara funeraria in marmo bianco con iscrizione oggi non più leggibile (L.TVLLIVS/SEC VNDVS/[...]VISS[...]/[...] VIA[...]) ed inquadrabile in età romana.

## Id. 12

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Martino
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Indovero
	LCI		Indirizzo	Via della Deputazione (S.P. 66)
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XI d.C. Seconda metà XVI d.C. 1625 1811 1840
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Benché la prima attestazione certa dell'esistenza della chiesa di S. Martino in frazione Indovero di Casargo risalga al <i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i> sul finire del XIII sec. d.C. («In uale[saxina. loco [in] diuino. ecclesia sancti martini»), tuttavia la fondazione è stata retrodatata almeno al pieno XI sec. Tale anticipazione non è ipotizzata soltanto in base alla testimonianza di san Carlo Borromeo, secondo cui durante la visita pastorale del 29 ottobre 1566 la chiesa si presentava «vetus et indecenter constructa», ma anche grazie all'analisi stilistica del campanile – che eruditi locali ritengono esito della trasformazione di una preesistente torre di fortificazione o avvistamento – la cui sovrapposizione di un ordine di monofore e due di bifore a doppia ghiera s'inquadrerebbe perfettamente nelle prime forme del romanico. Poco è noto circa la configurazione architettonica dell'edificio originario (forse una cappella castrense), il quale doveva presentare modeste dimensioni e

			orientamento ortogonale a quello della struttura attuale, la cui muratura di fondo dell'altare corrisponderebbe al perimetrale S della chiesa primitiva. In seguito alla visita pastorale di san Carlo Borromeo del 29 ottobre 1566 la chiesa di S. Martino fu interamente ricostruita, con orientamento ruotato di 90°, ed ingrandita, e l'immobile fu consacrato – ancorché non totalmente concluso – il 18 agosto 1582. Ulteriori rimaneggiamenti dell'edificio di culto sono documentati per l'anno 1625, nel 1811 (allungamento dell'immobile), nel 1840 (sistemazione della facciata e realizzazione della decorazione affrescata ad opera del pittore Giovan Maria Tagliaferri).
--	--	--	---

### Id. 13

CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK		Tipo modulo	MODI
CDR		Codice Regione	03
ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
	ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
	ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
	ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM	Modalità di individuazione	Bibliografia
OG		ENTITA'	
	AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Edificio di Culto
	OGT	Tipologia	
	OGW	Parte residuale	
	OGN	Denominazione	Chiesa di S. Margherita
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS	Stato	Italia
	LCR	Regione	03-Lombardia
	LCP	Provincia	097-Lecco
	LCC	Comune	097015-Casargo
	LCL	Località	Somadino
	LCI	Indirizzo	Via per Premana (S.P. 67)
	LCV	Altri percorsi/specifiche	
	PVZ	Tipo di contesto	
	LCN	Note	
	ACB	ACCESSIBILITA'	
		ACBA	Dato non disponibile
DT		CRONOLOGIA	
	DTR	Riferimento cronologico	Fine XI-inizio XII d.C. XII-XIII d.C. XIII-XV d.C. XVI d.C. XVII d.C. XVIII d.C.
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	<p>Benché menzionata per la prima volta sul finire del XIII sec. d.C. nel <i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i> («In uasaxina. loco somadino. ecclesia sancte margarite»), la chiesa di S. Margherita di Somadino di Casargo fu costruita tra la fine dell'XI e l'inizio del XII sec. d.C. Questa affermazione è fondata sull'analisi tecnica e stilistica della configurazione architettonica dell'immobile, che ancora oggi si presenta – al netto di alcune chiare aggiunte posteriori – nelle forme primitive. Si tratta, nello specifico, di una chiesa a navata unica orientata, suddivisa in due campate con volte a vela, con terminazione absidale semicircolare (il cui diametro, peraltro, non è perpendicolare all'asse mediano dell'aula). L'abside presenta esternamente un fregio ad archetti sotto la gronda del tetto e tre monofore. In corrispondenza della facciata si trova un campanile a vela. Particolarmente interessante, all'interno della decorazione pittorica dell'immobile, è la raffigurazione nel catino absidale di una Madonna con Bambino affiancata da santi patroni di alcune chiese del territorio limitrofo: sulla destra, santa Margherita e santa Brigida (cui è dedicata la chiesa di Narro) e, sulla sinistra, san Bartolomeo (cui è dedicata la chiesa di Margno) e sant'Andrea (cui è dedicata la chiesa di Pagnona, prossima ma esterna all'areale esaminato nel presente paragrafo). Tale affresco, che sul piano stilistico riflette ancora della rigidità tipica della pittura bizantina, è stato inquadrato nella piena epoca romanica (tra il XII sec. d.C. e l'inizio del successivo) e dunque appartiene alla prima decorazione della chiesa di S. Margherita. Infine, occorre sottolineare che ad un'epoca compresa tra la metà del Duecento ed il XV sec. d.C. risale l'edificazione del porticato, antistante l'edificio di culto, sotto al quale fino all'ultimo</p>



			ventennio del XIX sec. d.C. transitava il percorso stradale principale che risaliva la Valsassina. La romanica chiesa di S. Margherita fu interessata da alcuni interventi strutturali e decorativi tra Cinquecento e Settecento. Nel XVI sec. l'edificio di culto fu interessata dalla realizzazione, nella prima campatella sinistra, di un affresco raffigurante la Vergine con Bambino, santa Margherita e san Giorgio; nel XVII sec., su prescrizione di san Carlo Borromeo, furono chiuse le monofore dell'abside; nel XVIII sec., infine, fu ampliato il portico antistante l'edificio di culto e dotato di alcuni sedili in pietra, e fu aperta una finestrella nella facciata.
--	--	--	---

#### Id. 14

CD	IDENTIFICAZIONE			
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Lorenzo
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrognò
	LCI		Indirizzo	Strada di S. Lorenzo
	LCV		Altri percorsi/specifiche	Loc. Inesio
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XII d.C. 1752
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI	

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

			DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	L'attuale chiesa di S. Lorenzo in frazione Vendrogno (località Inesio) di Bellano presenta un'interessante stratificazione cronologica delle architetture. La parte più antica conservatasi è il campanile (oggi incorporato entro la pseudo-facciata della chiesa), in muratura a pianta quadrata, il quale al netto di interventi settecenteschi è ritenuto ascrivibile alla piena età romanica (XII sec. d.C.) ed è pertanto traccia dell'edificio di culto primitivo, al quale sono forse attribuibili anche alcune tracce della primitiva facciata (interna all'attuale). La romanica chiesa di S. Lorenzo subì un radicale rifacimento nel 1752, allorquando alla primitiva facciata fu anteposto un portichetto di raccordo con la nuova pseudo-facciata, la quale inglobò pure il preesistente campanile.

#### Id. 15

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Brigida
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Narro
	LCI		Indirizzo	Via Centrale
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Anfe fine XIII d.C.

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Brigida in frazione Narro di Casargo è menzionata per la prima volta, peraltro con co-dedicazione a S. Quirico, nel <i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i> («Item [= ecclesia sancte brigide] in loco narro de ualxasena», «In uasaxina. loco in narro est festum sancti nicholai in ecclesia sancte brigide» e «In uasaxina. loco narro. ecclesia sancte brigide cum sancto quirico»), sul finire del XIII sec. d.C., che costituisce dunque il <i>terminus ante quem</i> per la fondazione dell'edificio. Circa la configurazione primitiva di quest'ultimo – oggi a navata unica suddivisa in due campate – non disponiamo di informazioni, se non che presentava la torre campanaria separata dal corpo principale (solo successivamente furono raccordati mediante porticato involtato su due fornic sostenuti da una colonna di granito e ornati da modanature in cotto) il che ha fatto pensare ad una fondazione all'interno di un'installazione militare.

## ID. 16

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097047-Margno
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via C. Battisti
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Ante fine XIII d.C. XV d.C. Metà XVI d.C. XIX d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La costruzione della chiesa di S. Bartolomeo di Margno può essere collocata con sicurezza entro la fine del XIII sec. d.C., quando l'edificio di culto fu menzionato – con la co-dedicazione a S. Stefano nel <i>Liber Notitiae Sanctorum Mediolani</i> («Margnium. ecclesia sancti bartholomei cum sancto stephano»). Nulla si conosce della configurazione originaria della chiesa, poiché l'ossatura principale ad archi traversi dell'attuale struttura ad ampia navata parrebbe risalire al XV sec. d.C. La bassomedioevale chiesa subì in epoca rinascimentale e moderna una serie di trasformazioni che ne determinarono l'attuale aspetto. Anzitutto, alla metà del XVI sec. risale un importante ciclo di affreschi (sulle pareti laterali e sull'arcone trionfale), purtroppo ampiamente ridipinti nel XIX sec. d.C.; successivamente, nel XVII sec. d.C. la copertura originaria ad archi traversi fu sostituita da una copertura voltata e contestualmente (nell'anno 1666) fu edificato il campanile. Infine, al XIX sec. appartiene l'attuale facciata, dovuta al Balzaretti.

**Id. 17**

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Antonio Abate
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrognò
	LCI		Indirizzo	Piazza della Chiesa
	LCV		Altri percorsi/specifiche	Loc. Bruga
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	1362 Seconda metà XVII d.C. 1784
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Antonio Abate di Vendrognò di Bellano fu fondata nel 1362 per iniziativa dei fratelli Giunio e Antonio de Fenile per dotare di edificio di culto la località Bruga. Nulla è noto circa la configurazione primitiva dell'immobile – se non, plausibilmente, l'impianto a navata unica rettangolare desinente in un abside quadrangolare – poiché l'aspetto attuale è dovuto ad un profondo intervento di restauro operato nel XVII sec. d.C. In tale epoca la chiesa subì un importante

				rifacimento che prevede la costruzione della copertura a volte, la suddivisione in campate e la realizzazione della decorazione interna a stucchi (quest'ultima opera di Giacomo Scotti e datata con precisione al 1686). Infine, si segnala che nel 1784 venne modificato il portale di accesso alla chiesa.
--	--	--	--	---

## Id. 18

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Rocco
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Narro
	LCI		Indirizzo	Via Centrale
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Tardo XIV d.C. Seconda metà XVI d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Al tardo XIV sec. d.C. – forse in seguito ad un voto contro la diffusione di pestilenze – è riconducibile l'edificazione della piccola chiesa di S. Rocco in frazione Narro di Casargo,

			la quale presenta una facciata a capanna caricata sulla sinistra da un ampio campanile a vela. L'edificio di culto consiste oggi in una modesta aula approssimativamente rettangolare, divisa in due parti da una sorta di arco trionfale: la prima parte presenta un soffitto piano, mentre la seconda è coperta da voltine a crociera costolate. Oleg Zastrow, per dimostrare la datazione dell'immobile, ha evidenziato come le pareti laterali non siano perfettamente a piombo, bensì ondulate, soluzione costruttiva diffusa in Valsassina nel corso del tardo Trecento e dovuta ad una libera interpretazione di canoni romanici. La tardo-trecentesca chiesetta subì nella seconda metà del XVI sec. d.C. (tra il 1569 ed il 1585) un intervento di ricostruzione del settore absidale – con realizzazione del muro di fondo nell'attuale forma piana e verticale – e conseguente decorazione pittorica con Crocefissione.
--	--	--	--

#### ID. 19

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Stefano
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Somadino
	LCI		Indirizzo	Via Marconi
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XIV d.C.

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918



				Seconda metà XVI d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	L'oratorio di S. Stefano in località Somadino di Casargo, congetturabilmente datato al XIV sec. d.C., si presenta nelle forme di aula unica coperta da volta a botte suddivisa in due campate e conclusa da presbiterio quadrato.

## Id. 20

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Sebastiano
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrognò
	LCI		Indirizzo	Via per Vendrognò
	LCV		Altri percorsi/specifiche	Loc. Comasira
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Inizio XV d.C. 1740 circa
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs.

				50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Sebastiano di Vendrogno di Bellano (loc. Comasira), la cui configurazione attuale ad aula unica risale ad una ristrutturazione del XVIII sec. d.C., fu menzionata per la prima volta in documenti dell'anno 1455 e si ritiene sia stata costruita al principio del XV sec. d.C. La bassomedioevale chiesa subì intorno al 1740 un intervento di ristrutturazione che prevede la realizzazione dell'altare in marmi policromi, dell'architrave e della volta ribassata.

## Id. 21

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Gottardo
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Indovero
	LCI		Indirizzo	Via della Deputazione (S.P. 66)
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Ante 1455
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016

	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Gottardo in frazione Indovero di Casargo risulta documentata, per la prima volta, nell'anno 1455 che, dunque, costituisce il <i>terminus ante quem</i> per l'edificazione dell'immobile. Al presente non si dispone di altre informazioni sull'edificio di culto, che consta di una struttura a navata singola suddivisa in tre campate, definite da coppie di lesene sormontate da archi ribassati che reggono volte a crociera (nella prima campata) e a botte (nella seconda e terza campata).

## ID. 22

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Giacomo
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Codesino
	LCI		Indirizzo	Via S. Giacomo
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Ante 1455
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016

Dott. MAURO VASSENSA – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Giacomo in località Codesino di Casargo risulta documentata, per la prima volta, nell'anno 1455 che, dunque, costituisce il <i>terminus ante quem</i> per l'edificazione dell'immobile.

## Id. 23

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Bernardino
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Scuri
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XV d.C. Metà XVII d.C. XIX d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Bernardino di Casargo



			fu edificata nel corso del XV sec. d.C., probabilmente in connessione con una probabile visita di S. Bernardino da Siena (la cui presenza a Como è accertata per l'anno 1420), nelle forme di semplice oratorio a navata unica. Sulla base della testimonianza delle visite pastorali compiute da san Carlo Borromeo nel 1566 e nel 1582 è possibile affermare che la quattrocentesca chiesa di S. Bernardino di Casargo – che secondo il vescovo ambrosiano versava in condizioni precarie – doveva presentare ancora nell'avanzato XVI sec. la configurazione architettonica primitiva. Soltanto alla metà del XVII sec., allorché l'edificio di culto fu elevato a rango parrocchiale, l'immobile fu ripristinato ed ingrandito; ulteriori ampliamenti e rimaneggiamenti, inoltre, sono segnalati per il XIX sec.: nello specifico, al 1833-34 risale l'aggiunta delle navate laterali, al 1842 risale l'ampliamento verso W della navata centrale e la realizzazione del ciclo di affreschi attualmente visibile, infine al 1890-91 risale il rifacimento della torre campanaria.
--	--	--	---

#### Id. 24

CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK		Tipo modulo	MODI
CDR		Codice Regione	03
ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
	ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
	ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
	ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM	Modalità di individuazione	Bibliografia
OG		ENTITA'	
	AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Edificio di Culto
	OGT	Tipologia	
	OGW	Parte residuale	
	OGN	Denominazione	Chiesa di S. Bernardo
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS	Stato	Italia
	LCR	Regione	03-Lombardia
	LCP	Provincia	097-Lecco
	LCC	Comune	097008-Bellano
	LCL	Località	Vendrogno
	LCI	Indirizzo	Via da Sanico a Mornico
	LCV	Altri percorsi/specifiche	Loc. Mornico
	PVZ	Tipo di contesto	
	LCN	Note	

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Fine XVI d.C. XVIII d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Bernardo in frazione Vendrogno (loc. Mornico) di Bellano è ritenuta di fondazione tardo-cinquecentesca poiché ubicata all'esterno dell'abitato, posizione rispondente ai dettami del vescovo san Carlo Borromeo. L'unico elemento risalente all'edificio originario nella configurazione attuale è la copertura a crociera dell'area presbiteriale, mentre le volte della navata unica e le decorazioni parrebbero ascrivibili al XVIII sec. d.C.

## Id. 25

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Fortificazione
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	La Bastia
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097047-Margno
	LCL		Località	Bagnala
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XVI d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	In località Bagnala nel territorio comunale di Margno si conserva una struttura a pianta quadrilatera, realizzata con pietrame locale, denominata localmente <i>La Bastia</i> . L'edificio, funzionalmente interpretabile come casaforte e ascritto cronologicamente al XVI sec. d.C., è quanto rimane di un baluardo difensivo e di controllo territoriale posto sulla riva del torrente Maladiga.

## Id. 26

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Maria Maddalena
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrogno
	LCI		Indirizzo	Piazza della Chiesa
	LCV		Altri percorsi/specifiche	Loc. Inesio
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XVI d.C.

				Metà XVII d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Maria Maddalena in frazione Vendrogno (loc. Inesio) di Bellano, in assenza di notizie storiche certe, è ritenuta di fondazione almeno cinquecentesca giacché un cartiglio dipinto sulla facciata dell'immobile attuale reca notizia di una «ricostruzione» dell'immobile nel 1664 (rifacimento, peraltro, sul quale non si dispone di alcuna informazione precisa).

## Id. 27

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Rocco
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Vendrogno
	LCI		Indirizzo	Piazza S. Rocco
	LCV		Altri percorsi/specifiche	Loc. Mosnico
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XVI d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria



	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La chiesa di S. Rocco in frazione Vendrognò (loc. Mosnico) di Bellano è considerata, in assenza di informazioni certe, di generica fondazione cinquecentesca.

## Id. 28

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Bibliografia
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Edificio di Culto
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	Chiesa di S. Maria di Pomaleccio
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	Indovero
	LCI		Indirizzo	Via Pomaleccio
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Metà XVIII d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	

	DES		Descrizione	La chiesa di S. Maria di Pomaleccio in frazione Indovero di Casargo fu edificata, presumibilmente, intorno alla metà del XVIII sec. d.C. poiché su un blocco della cupola è incisa la data del 12 giugno 1760, con il nome dell'allora parroco don Giovanni Magni, che può essere considerata epoca di termine della costruzione dell'edificio di culto.
--	-----	--	-------------	--

## ID. 29

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097015-Casargo
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Scuri
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Epoca indefinibile
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1890, in occasione del restauro del campanile della chiesa parrocchiale di S. Bernardino di Casargo, fu scoperta una tomba ad inumazione con struttura a cassette di lastre, priva

			di corredo; su una delle lastre, inoltre, era inciso un segno a ferro di cavallo. Di fianco alla tomba, in direzione S, alla medesima profondità della sepoltura (3.00 m dal piano stradale) sono stati individuati numerosi crani umani e vasi in terracotta. Sia la tomba sia questi manufatti sono di epoca imprecisabile.
--	--	--	---

### Id. 30

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097047-Margno
	LCL		Località	Bagnala
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Epoca indefinibile
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Tra il 1880 ed il 1890, durante il dissodamento di un bosco di castani in località Bagnala di Margno, fu rinvenuta una tomba ad inumazione con cassa e copertura in lastre litiche; non si ha notizia di eventuale corredo,

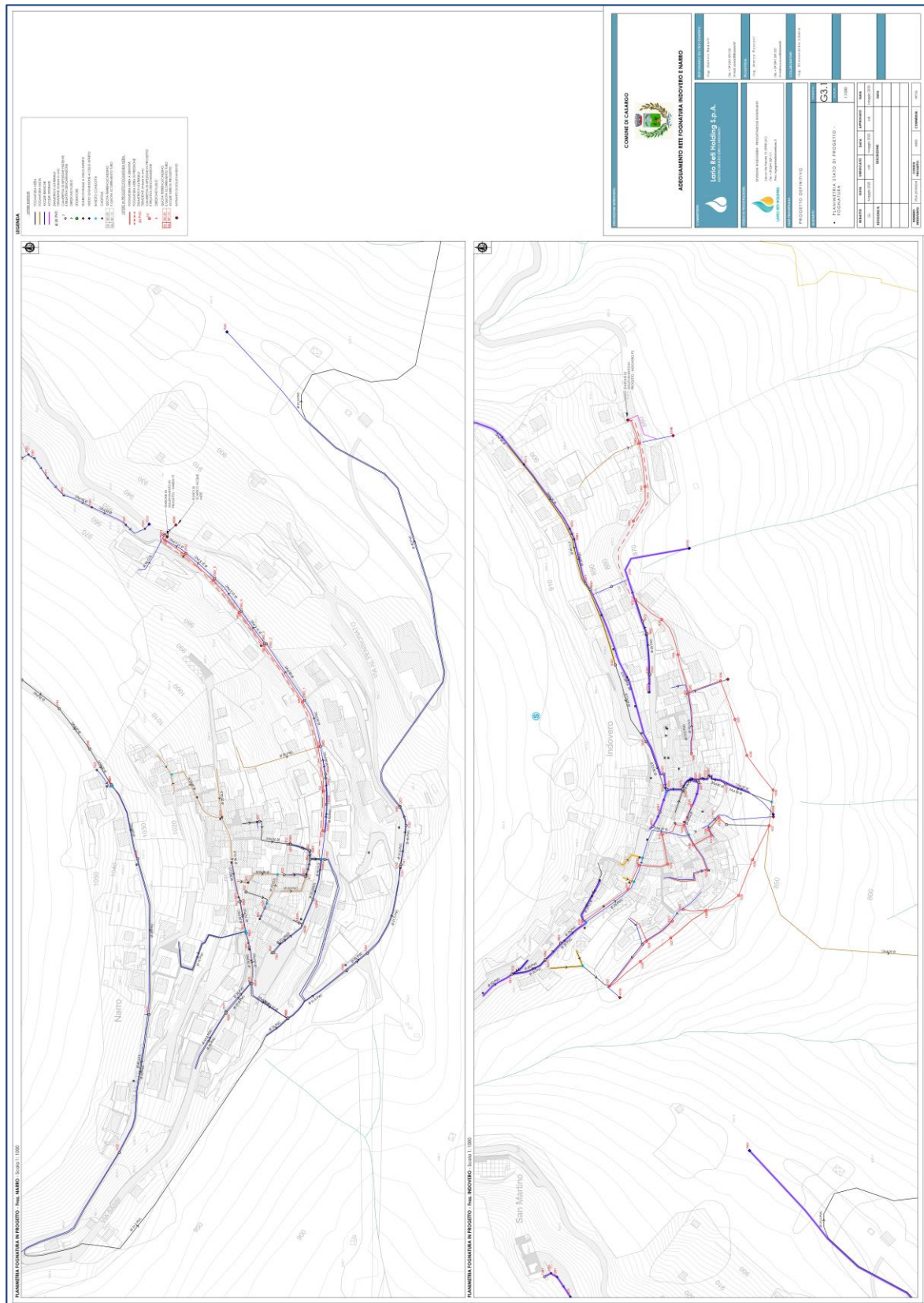
			e pertanto la datazione della sepoltura è imprecisabile.
--	--	--	--

### Id. 31

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	03
	ACC		ALTRA IDENTIFICAZIONE	
		ACCE	Ente/soggetto responsabile	Vassena, Mauro
		ACCC	Codice identificativo	CUP_AB05-49726
		ACCP	Progetto di riferimento	Comune di Casargo (LC) – Adeguamento rete fognatura Indovero e Narro
	OGM		Modalità di individuazione	Ritrovamento fortuito
OG			ENTITA'	
	AMB		Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Olpe
	OGT		Tipologia	
	OGW		Parte residuale	
	OGN		Denominazione	
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LCR		Regione	03-Lombardia
	LCP		Provincia	097-Lecco
	LCC		Comune	097008-Bellano
	LCL		Località	Inesio/Pasnèr
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altri percorsi/specifiche	
	PVZ		Tipo di contesto	
	LCN		Note	
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA		Dato non disponibile
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Epoca indefinibile
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Sbriglio, Alice Maria
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Vassena, Mauro
	CMA		Anno di redazione	2020
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016
	IMB		INDICAZIONI PER LA MIGRAZIONE DEI DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	ADP		Profilo di accesso	3
	OSS		Note sui contenuti del modulo	
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel maggio 1902, in occasione di uno scavo per l'istallazione di un palo della corrente elettrica nella proprietà Rusconi-Adamoli in località Inesio/Pasnèr di Vendrognio di Bellano, fu recuperata da contesto imprecisabile un'«olpe in terra rossa» oggi dispersa e di attribuzione cronologica imprecisabile.



TAV. 1 – PLANIMETRIA DI PROGETTO FOGNATURA



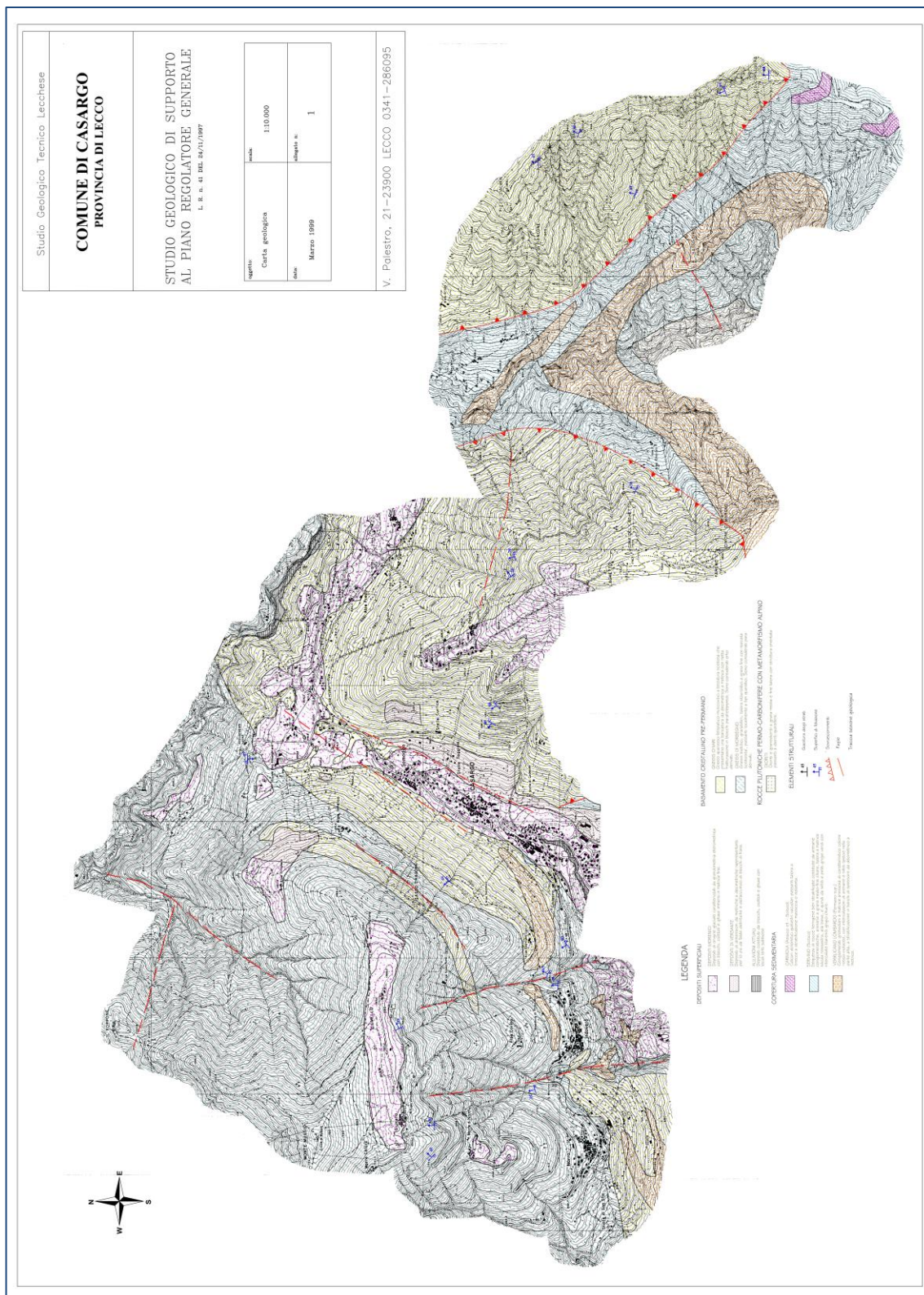
Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

[illegible]

Dott. MAURO VASSENÀ – *Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca*  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918

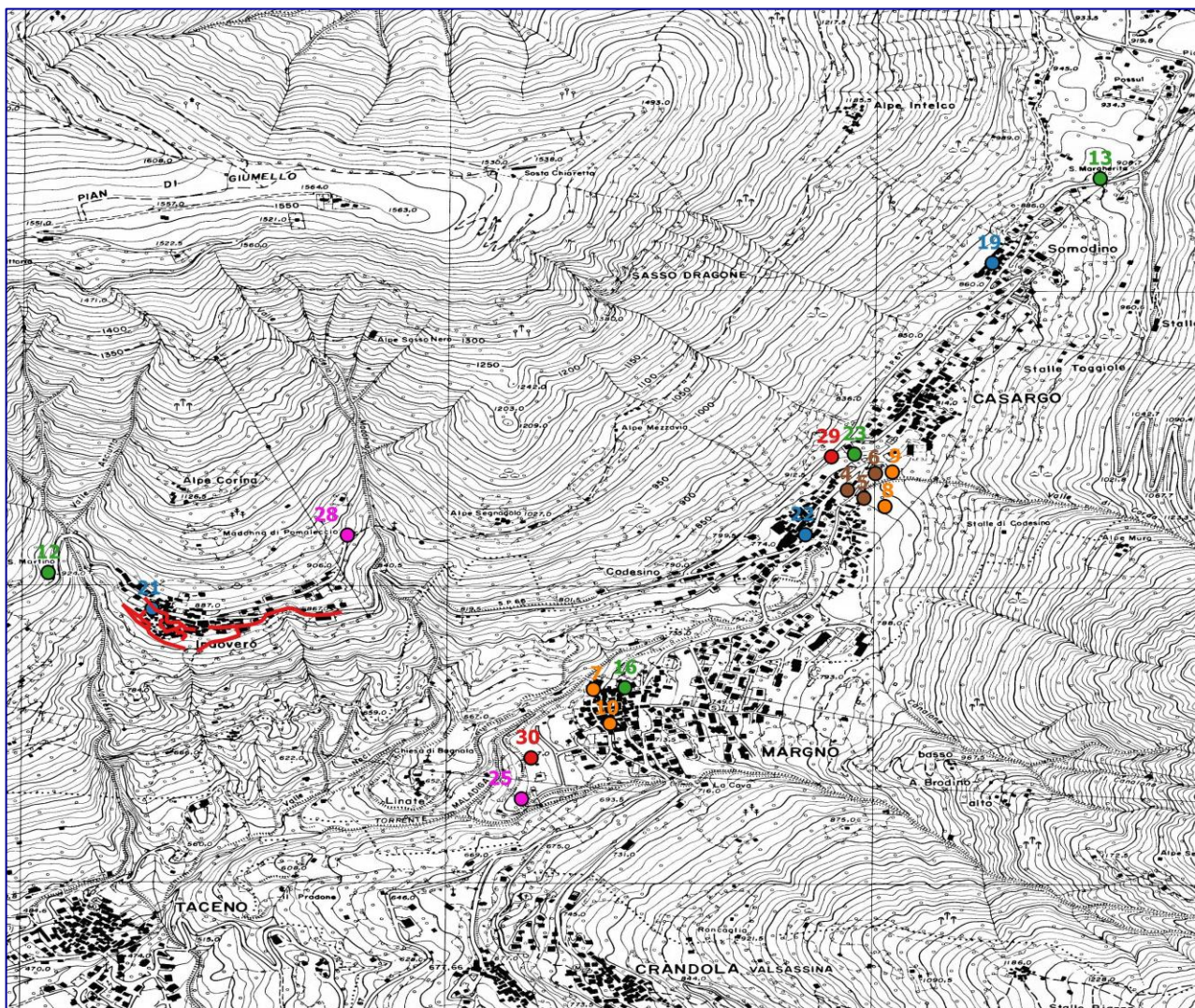


**TAV. 3 – CARTA GEOLOGICA DEL COMUNE DI CASARGO**





**TAV. 4A – CARTA TOPOGRAFICA DEI SITI / MANUFATTI ANALIZZATI NEL PAR. 4.2 (SETTORE E DEL TERRITORIO IN ESAME)**



Colore marrone – Siti/manufatti d'età protostorica

Colore arancione – Siti/manufatti d'età romana

Colore blu – Siti/manufatti d'età bassomedioevale

Colore fucsia – Siti/manufatti d'età rinascimentale/moderna

Colore verde – Siti/manufatti plurifase

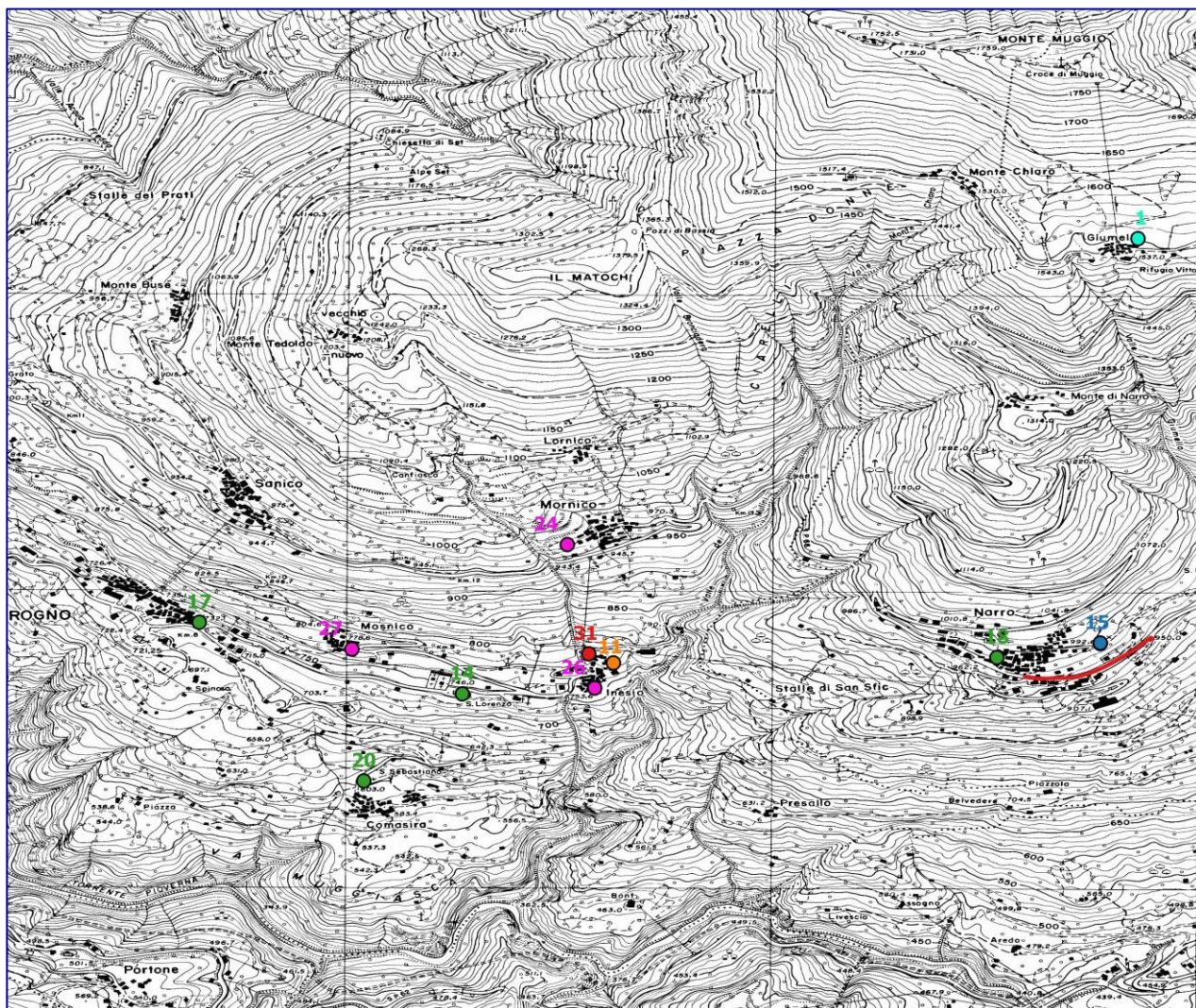
Colore rosso – Siti/manufatti d'età imprecisabile

Linea di colore rosso – Tracciato dell'infrastruttura in progetto

(Base: CTR\_Lombardia – Scala: 1:7.500)



**TAV. 4B – CARTA TOPOGRAFICA DEI SITI / MANUFATTI ANALIZZATI NEL PAR. 4.2 (SETTORE W DEL TERRITORIO IN ESAME)**



Colore azzurro – Siti/manufatti d'età preistorica

Colore arancione – Siti/manufatti d'età romana

Colore blu – Siti/manufatti d'età bassomedioevale

Colore fucsia – Siti/manufatti d'età rinascimentale/moderna

Colore verde – Siti/manufatti plurifase

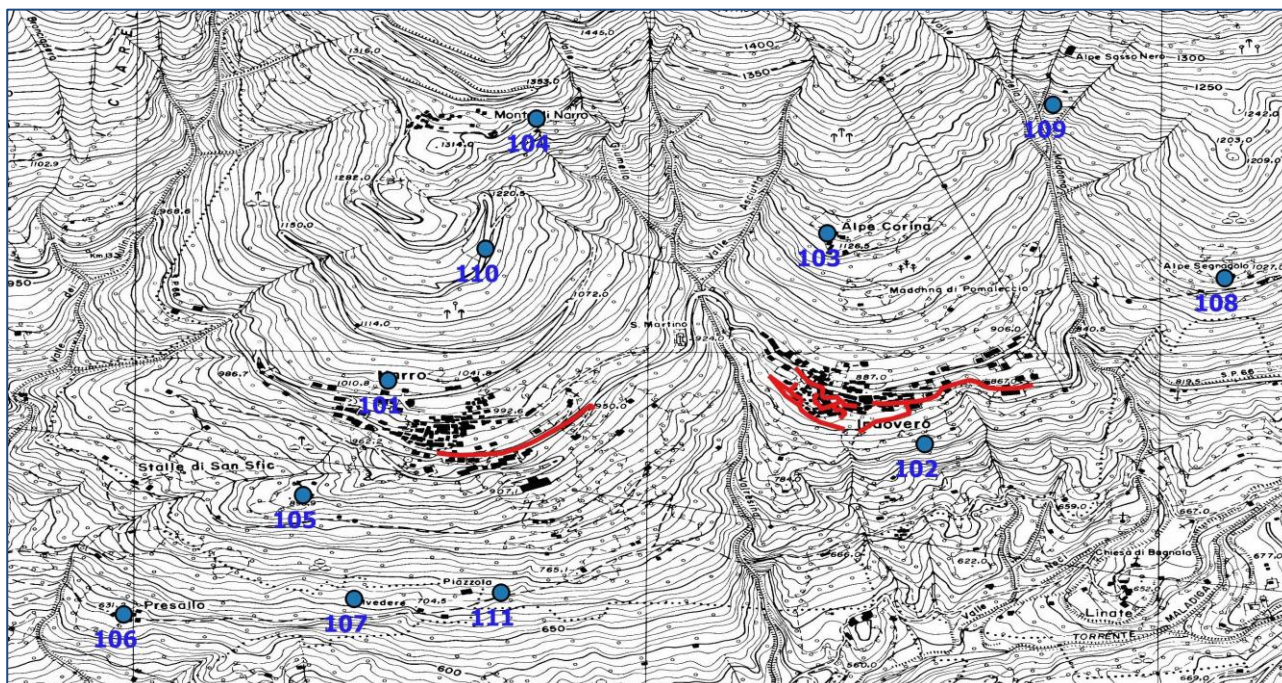
Colore rosso – Siti/manufatti d'età imprecisabile

Linea di colore rosso – Tracciato dell'infrastruttura in progetto

(Base: CTR\_Lombardia – Scala: 1:7.500)



**TAV. 5 – CARTA TOPOGRAFIA DEI TOPONIMI ANALIZZATI NEL PAR. 4.3**



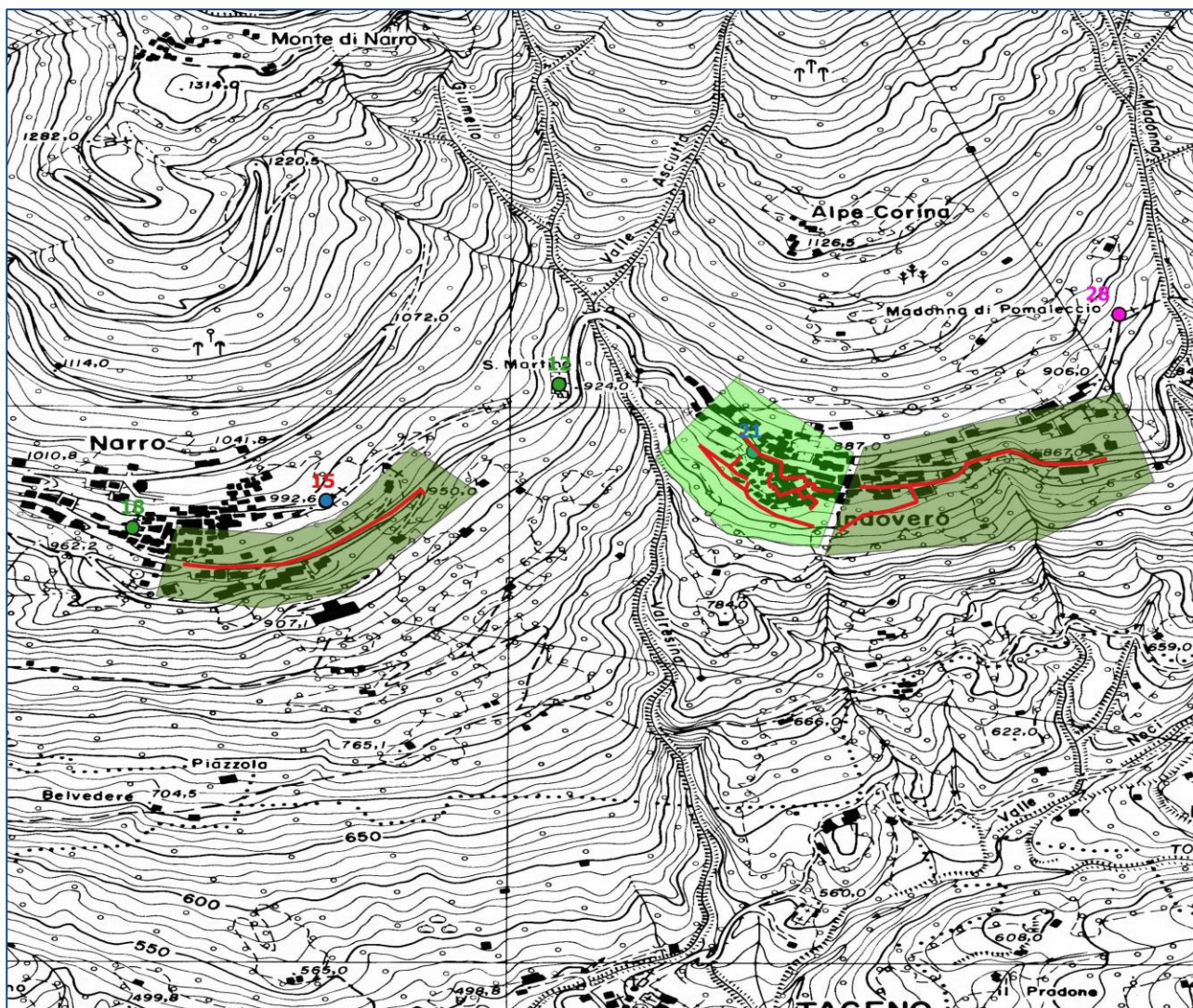
Colore blu – Toponimi analizzati nel testo

Linea di colore rosso – Tracciato dell'infrastruttura in progetto

(Base: CTR\_Lombardia – Scala: 1:7.500)



TAV. 6 – CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO



Area verde scuro – Territorio con grado di rischio archeologico basso

Area verde chiaro – Territorio con grado di rischio archeologico medio-alto

Linea di colore rosso – Tracciato dell'infrastruttura in progetto

(Base: CTR\_Lombardia – Scala: 1:4.000)

Valmadrera, 13 dicembre 2020

Dott. MAURO VASSENÀ – Archeologo Specializzato e Dottore di Ricerca  
C.F.: VSSMRA86C13E507C – P.IVA: 03652330139  
Viale Promessi Sposi 64 – 23868 Valmadrera (LC)  
E-Mail: [archeomauro@gmail.com](mailto:archeomauro@gmail.com) - PEC: [archeomaurovass@postecert.it](mailto:archeomaurovass@postecert.it)  
Tel.: 339 6149918